

**seduta n. 82 del 22 febbraio 1996**

**Presidenza del Vicepresidente Peterlini**

Ore 9.22

**PRÄSIDENT**: Die Sitzung ist eröffnet.  
Ich bitte um den Namensaufruf.

**DIVINA**: (segretario):(fa l'appello nominale)

**Assume la Presidenza il Presidente Tretter**  
**Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.  
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Di Puppo, Hosp, Palermo e Zendron.

Sono assenti i consiglieri Kofler, Viola e Waldner.

Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

**DIVINA**: (segretario):(legge il processo verbale)  
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

**PRESIDENTE**: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

**Comunicazioni:**

In data 19 febbraio 1996 é stato presentato dai Consiglieri regionali Saurer, Kasslatter Mur, Achmüller, Denicolò e Frasnelli il disegno di legge n. 63: "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali concernenti interventi di previdenza integrativa e di assicurazione sociale nonché nuovi interventi in materia".

Sono pervenute le seguenti interrogazioni:

n. 176, presentata dal Consigliere regionale Gasperotti, concernente la richiesta alla Società Autostrada del Brennero di dotare il tratto autostradale in località Crone di Marco di guard-rail;

n. 177, presentata dal Consigliere regionale Minniti, concernente una pubblicazione della Regione Trentino-Alto Adige e della Provincia di Trento dal titolo "Catalogo unico dei periodici 1995" redatta nelle due lingue, con quella tedesca però che precede sempre quella italiana.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 62, presentata dalla Consigliere Chiodi, concernente la "costrizione" di dipendenti regionali a partecipare come relatori a dibattiti organizzati da partiti politici;

n. 171, presentata dal Consigliere regionale Benedetti, concernente il problema degli autotrasporti e delle nuove tariffe delle autostrade austriache;

n. 172, presentata dal Consigliere regionale Benedetti, concernente un incarico di consulenza per progetti speciali relativi alle competenze regionali, affidato dalla Giunta regionale al dott. proc. Gianpaolo Andreatta;

n. 175, presentata dai Consiglieri regionali Bolzonello e Taverna, concernente una lettera pubblicata su un settimanale a firma, tra l'altro, di un funzionario della Camera di Commercio di Bolzano, attualmente in servizio presso il "Büro der Europaregion Tirol" di Bruxelles.

Il testo delle interrogazioni nn. 62, 171, 172 e 175 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

**PRESIDENTE:** Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola la cons. Chiodi, ne ha la facoltà.

**CHIODI:** Lei ha letto il titolo di un'interrogazione a me attribuita che risale esattamente ad un anno e mezzo fa, ci deve essere qualcosa che non funziona nei vostri uffici.

**PRESIDENTE:** Ho letto che è pervenuta una risposta alla sua interrogazione, che lei ha presentato un anno e mezzo fa, non è che lei l'ha presentata oggi l'interrogazione. Eventualmente lei può raccomandare che le risposte alle interrogazioni vengano date in tempi più rapidi.

Passiamo alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 54: Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 ed alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e s.m. in materia di elezione diretta del sindaco ed elezione dei consigli comunali ed alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sull'ordinamento dei comuni (presentato dalla Giunta regionale).**

Dobbiamo ripetere la votazione sull'emendamento all'art. 23, prot. n. 5356/1, poiché nella precedente seduta era venuto meno il numero legale ed il Presidente, nel rispetto del regolamento, aveva sospeso la seduta e riconvocato il Consiglio.

E' stata fatta la richiesta di votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

votanti	54
schede favorevoli	28
schede contrarie	11
schede bianche	14
schede nulle	1

Il Consiglio approva.

Ricordo ai consiglieri che oggi è prevista la seduta notturna e se venisse a mancare il numero legale, si dovrà riconvocare il Consiglio, nel rispetto del regolamento, entro i termini previsti dallo stesso.

La collega Kury non è presente, ma le verrà consegnata la resocontazione, che dà ragione al Presidente, in merito al dibattito che è sorto su una contestazione di una votazione.

Qualcuno intende intervenire sull'art. 23 così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 4 voti contrari, 6 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Ritorniamo all'art. 22. E' già stata data lettura del testo, la sospensione era stata fatta per consentire alla Presidenza di distribuire gli emendamenti presentati.

Dò lettura dell'emendamento a firma dei cons. Leitner, Klotz e Willeit, che recita: L'art. 36 della L.R. del 30 novembre 1994, n. 3, è soppresso.

Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti favorevoli, 4 voti di astensione e tutti gli altri contrari, l'emendamento è respinto.

L'emendamento a firma del cons. Holzmann ed altri è ritirato.

C'è un altro emendamento, prot. n. 5880/1, primo firmatario Pinter, che recita: E' abrogato il comma 1.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO: Abänderungsantrag Prot. Nr. 5880/1 zu Art. 22 des Abg. Pinter: Absatz 1 ist aufgehoben.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola la cons. Chiodi, ne ha la facoltà.

CHIODI: All'art. 22 abbiamo presentato una serie di emendamenti, che sono di natura prettamente ostruzionistica, anche per ribadire qual è la nostra posizione su questo disegno di legge. Noi crediamo che sulla base di quanto è accaduto l'ultima seduta e come è stato gestito questo disegno di legge, è meglio, anche per i comuni che dovranno andare alle elezioni a breve termine, con la vecchia legge. State buttando fuori una legge che è un pasticcio incredibile... caro collega Moser, pensi che ho presentato un disegno di legge, lei non ha fatto neanche quello, ho fatto uno sforzo non da poco, considerando che non ho le strutture che la Giunta ha, però se lei avesse seguito i lavori saprebbe che l'accordo che avevamo raggiunto in merito al disegno di legge è stato stravolto dai suoi colleghi di Giunta.

Dopo la commissione e dopo l'incontro con la maggioranza si era giunti alla convinzione che per dare governabilità ai nostri comuni ci voleva il voto congiunto, per evitare quello che è accaduto nel Trentino e precisamente a Levico, a Rovereto, e che in questo modo noi avremo dato una garanzia vera che il sindaco venisse eletto per fare il sindaco, invece in quest'aula la mattina che abbiamo incominciato a discutere il famigerato art. 17, i suoi colleghi di Giunta, il suo Presidente, il collega Giovanazzi

hanno riportato in aula il voto disgiunto, hanno tolto la soglia e allora diventerà un disegno di legge ingovernabile.

Eravamo uniti in quest'aula per far sì che la legge sull'elezione diretta del sindaco fosse una legge che dà governabilità, almeno questo era l'obiettivo, non una legge nuova, ma dare la possibilità ai sindaci, che erano stati eletti, di poter governare nei loro comuni.

Non si sa perché c'è stata una virata a 360 gradi, stiamo lavorando su una legge che non darà governabilità, di conseguenza sono molto convinta che questo disegno di legge non è da approvare. Preferisco che nei comuni della provincia di Trento si vada al voto con la vecchia legge, perché questa è un pasticcio, corriamo il rischio di non dare governabilità ai comuni.

Questa responsabilità io non me la prendo, mi muovo per fermare questo disegno di legge e mi dispiace per gli altri colleghi, che sono entrati in questa diatriba, perché c'è stata la Giunta e l'assessore Giovanazzi, che non solo non rispettano gli accordi che prendono, ma pretendono che le minoranze siano corrette, capiscano pieghino la testa, anche se io non faccio parte di questa categoria.

Abbiamo presentato una serie di emendamenti a carattere ostruzionistico, su cui chiederò la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire? La parola all'assessore Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Nel merito non rispondo agli emendamenti, perché sono di tipo ostruzionistico, perciò credo non vada dedicato un minimo tempo, credo però di dover chiarire alla collega Chiodi che la proposta ultima fatta dalla Giunta rispecchia quella che è arrivata in commissione e la proposta che comunque garantisce la governabilità, perché garantisce l'elezione di un sindaco con la propria maggioranza.

Alla Giunta interessa l'approvazione di questa legge per garantire questa governabilità. Attraverso questo disegno di legge raggiungiamo questo obiettivo, se invece...

*(interruzione)*

**PRESIDENTE:** Collega Chiodi, lei è una signora, non può offendere un autorevole esponente della Giunta! La prego di non interrompere, volevo richiamarla a fare silenzio!

**GIOVANAZZI:** Qui c'è un rimbalzo di responsabilità. La Giunta non la può assumere, in quanto sta discutendo un disegno di legge che garantisce questa governabilità. Chi fa ostruzionismo in quest'aula si assuma le proprie responsabilità, mandando alle elezioni Rovereto e Cles con la vecchia legge. Perciò la posizione della Giunta è quella di sostenere questa proposta.

**PRESIDENTE**: Vi prego di stare un po' calmi. Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento prot. n. 5880/1. E' stata richiesta la verifica del numero legale. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 11 voti favorevoli, 26 voti contrari e 5 astenuti, il Consiglio non approva.

Chiedo nuovamente al primo firmatario cons. Holzmann se l'emendamento al comma 2 è ritirato? Va bene.

C'è un altro emendamento, prot. n. 5880/2, a firma dei cons. Pinter, Chiodi e Kury, che recita: è abrogato il comma 2 dell'art. 22. Ha chiesto la parola la cons. Chiodi.

**CHIODI**: C'è una voce che chiede che venga letto l'emendamento in tedesco.

**PRESIDENTE**: Stiamo provvedendo. Prego dare lettura nel testo tedesco.

**DENICOLO**: Abänderung zu Art. 22 von den Abg. Pinter, Chiodi und anderen: "Absatz 2 wird aufgehoben."

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la collega Chiodi, ne ha la facoltà.

**CHIODI**: Approfitto di questo emendamento per rispondere al collega Giovanazzi, nonché assessore della Giunta regionale. Devo scusarmi con la Presidenza perché è vero che ho avuto una reazione un po' monellesca, però quando una persona viene tirata per i capelli reagisce nel modo più adeguato.

E' vero collega Giovanazzi, che ognuno si prende la sua responsabilità, guardi che lo sapevamo quando abbiamo firmato gli emendamenti, non siamo su questi banchi da ieri mattina per fare delle sventatezze, però è anche vero che voi vi prendete la responsabilità, perché lei può ben venir qui a raccontarci che questa è la stesura del disegno di legge che la Giunta aveva fatto, però in tutta onestà lei dovrebbe venire a dire l'accordo che la Giunta aveva fatto per modificare il disegno di legge, l'accordo che era stato discusso in commissione e quello che era stato discusso con la maggioranza della vostra Giunta.

E' molto facile pontificare da una parte dicendo: questo è il disegno di legge che la Giunta ha fatto, ma siccome tutti qua dentro sappiamo la storia di questo disegno di legge, che lei si è intimorito, perché ad una parte delle minoranze chiede sempre di essere responsabili, che abbiamo scadenze elettorali, dobbiamo rispondere alla popolazione, allora dico che fermando questo disegno di legge si è responsabili e si risponde alla popolazione, perché voi avete pasticciato, perché all'ultimo momento non si modifica un disegno di legge che è uscito da una commissione e poi - se permette assessore Giovanazzi - visto che l'accordo lei lo aveva fatto con me, se io rispetto gli accordi li rispetti anche lei!

Nel disegno di legge noi avevamo chiesto due cose, gli assessorati esterni che lei ha tolto, non si sa perché, in quanto la spiegazione non l'abbiamo capita;

avevamo chiesto il voto disgiunto per dare governabilità, la mattina che ci siamo trovati qui e lei lo ha tolto.

Allora se permette io faccio il mio lavoro, però lei non si alzi a pontificare dicendo che voi volete dare governabilità, perché con questo disegno di legge non la date, voi pasticciate, di conseguenza rimangono in piedi questi emendamenti.

**Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz**  
**Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Bitte, Assessor Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Vorrei chiarire alla cons. Chiodi che è vero che in aula sono state discusse le varie proposte e poi se ne è usciti con una proposta, che doveva trovare il consenso nell'aula, poi ci siamo anche resi conto che non c'era questo consenso nell'aula, allora la maggioranza ha cercato di svolgere il proprio ruolo, che era quello di cercare maggiori convergenze possibili su una proposta, in modo da arrivare ad avere la legge approvata, ma non un pasticcio, una legge che potesse garantire la governabilità. Ecco perché la Giunta è tornata sulla proposta originaria.

Credo anche che in questo momento una parte della minoranza non possa porre il veto attraverso una forma ostruzionistica alla Giunta su una proposta che dovrebbe trovare applicazione. Mi dispiace anche che componenti del suo gruppo, che hanno incarichi istituzionali, all'interno anche di un'assemblea provinciale, abbiano fatto mancare il numero legale, rinviando così il Consiglio su una legge importante, come quella dell'elezione diretta del sindaco.

Allora credo che ognuno di noi dovrà assumersi la responsabilità se gli elettori non saranno messi in condizione di votare con la nuova legge che garantisca la governabilità. Credo che non vadano tutelati solo gli interessi dei partiti o dei gruppi politici, ma l'interesse generale, quello dei cittadini. In questo senso la nostra posizione sarà quella di sostenere questa proposta.

**PRÄSIDENT:** Bitte, Frau Abg. Chiodi.

**CHIODI:** Devo dire che è molto stimolante fare un'iniziativa politica, dove dall'altra parte c'è seduto il collega Giovanazzi, perché sono le ore 10.20 e già incomincia ad andare in fibrillazione.

Collega Giovanazzi, lei commette un errore micidiale a confondere le istituzioni con delle cose che ha in testa, perché caro collega Giovanazzi, al di là che il Presidente del Consiglio provinciale sia un mio collega, le farei queste osservazioni anche se al posto del mio collega sedesse un collega di Alleanza Nazionale, lei mescola due cose che non c'entrano per nulla.

Lei mi deve spiegare, perché non l'ho mai capito, perché il Presidente del Consiglio provinciale, una nomina diversa, non può fare il suo lavoro da consigliere, dove sta scritto? Non ho capito bene, questo me lo deve spiegare!

C'è poi un altro passaggio che è veramente odioso e vergognoso e sentito sulla bocca di un assessore regionale è ancora più vergognoso, che è quello che lei si permette di ricattare, che è una cosa veramente disdicevole per un'aula del Consiglio regionale.

Caro collega, le regole sono regole, qui dentro siedono consiglieri regionali che pur avendo altre cariche, devono fare il loro lavoro, perché sono stati eletti per questo. Allora credo che sia veramente vergognoso che un assessore come lei si metta a lanciare dei messaggi del tipo che ha fatto lei stamattina, l'altro giorno e che dimostrano che è leggermente agitato, da qui a stasera non so cosa potrà succedere, però le consiglio di affrontare il discorso con molta calma, essendo meglio per lei e per noi.

In merito al disegno di legge, caro assessore Giovanazzi, starò seduta qui ancora per due anni, come lei, anzi spero che lei in quel posto non ci sia più, ho chiesto le sue dimissioni e anche quelle del Presidente Grandi e vorrà dire che per i prossimi due anni e mezzo, quando ci sarà qualcosa che non mi va bene, chiederò perché l'assessore Giovanazzi ed il Presidente Grandi non se ne vanno, tanto perché la mia non rimanga una voce nel deserto, però lo faccio mentre si sta parlando di un disegno di legge che riguarda la Regione, non come fa lei con delle minacce al Presidente del Consiglio, perché mi pare una cosa totalmente fuori luogo e poco elegante.

Lei sta dando delle spiegazioni a piccole parti, assessore Giovanazzi, può ben dire che vuole arrivare in questo Consiglio con una legge che va bene a tutti, però non si è curato minimamente di rispettare quelli che erano stati gli accordi della Commissione, dove anche con le altre forze si era arrivati ad un confronto.

Cerchiamo di non girare le carte a suo favore, perché lei su questo argomento non ha ragione e quando sostiene qualcosa di diverso lei mente sapendo di mentire, anche perché ci sono i verbali e potrei essere tentata di farli pubblicare, così una bella smentita a lei ed al suo Presidente le potrebbe stare proprio bene.

Di conseguenza mantengo questo emendamento e chiedo la votazione a scrutinio segreto.

**PRÄSIDENT:** Wer schließt sich dem Antrag auf Geheimabstimmung an? Danke!

Wer möchte noch das Wort? Niemand. Dann, bitte Assessor Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Per spiegare alla collega Chiodi perché la Giunta intende sostenere questo disegno di legge, perché questa proposta garantisce la governabilità.

Il problema dei sindaci senza maggioranza è nato per quella famosa soglia che chi non la raggiungeva in termini di consensi delle liste, vedeva il candidato eletto sindaco senza maggioranza, perciò il punto cruciale era quello e si è cercato di risolverlo con alcune soluzioni. La soluzione della Giunta prevede che nel caso di un candidato eletto al primo turno deve essere eletto con il 50% più uno, al secondo turno vanno al ballottaggio i due candidati a sindaco più votati e viene attribuito al sindaco

eletto il premio di maggioranza, qualora nessun'altra lista o gruppo di liste abbiano ottenuto il 50% di voti.

Credo che questa sia una forte garanzia per il sindaco eletto. Se dovessero verificarsi situazioni diverse da questa, credo sia giusto che quel sindaco operi anche un ripensamento, perché seppur eletto magari al secondo turno, non avendo il consenso da parte dei cittadini anche per quanto riguarda il suo gruppo, debba fare una riflessione e forse è giusto che si ritorni a votare.

Per tornare sui lavori dell'aula, vorrei veramente innanzitutto precisare che il potere di veto posto dalle minoranze andrebbe a bloccare quella che è l'attività della Giunta, della maggioranza e credo che questo in un sistema democratico è quello che va a delinarsi anche in futuro, non sia così accettabile.

Vorrei fare un appello accorato alla collega Chiodi, in modo che facesse una riflessione su questo, per rivedere la sua posizione, in modo che questa legge possa trovare applicazione, di fronte anche ai cittadini ed agli amministratori che si attendono che questo provvedimento possa dare un segnale anche di tranquillità nei confronti di coloro che hanno dato a noi il mandato di amministrare.

Collega Chiodi, credo che la riflessione su questo vada fatta e si cerchi veramente di fare un po' di economia di tempo e cercare di arrivare all'approvazione di questa legge.

**PRÄSIDENT**: Wenn keine weiteren Wortmeldungen mehr sind, stimmen wir ab, und zwar die Geheimabstimmung. Deshalb bitte ich um Verteilung der Stimmzettel, damit über den Antrag der Abg. Pinter, Chiodi und Kury, Prot. Nr. 5880/2, abgestimmt werden kann.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 58  
Ja-Stimmen: 14  
Nein-Stimmen: 33  
weiße Stimmzettel: 11

Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

**PRÄSIDENT**: Frau Abg. Chiodi, jetzt kommen eine Reihe von Abänderungsanträgen zum Absatz 2, Buchstabe g), in der die Ziffern 1, 2, 3 mit Ziffern zwischen 2 und 12 ersetzt werden. Wollen Sie alle aufrecht lassen? Dann beginnen wir mit dem Antrag Nr. 5881: "Die Ziffern 1, 2, 3 werden durch die Ziffern 2, 3, 4 ersetzt."

Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab.

...Bitte, Abg. Gasperotti.



**GASPEROTTI**: Non siamo riusciti a capire come mai ancora non funziona in maniera adeguata l'impianto fonico e la invito Presidente a mettere nelle condizioni di ascoltare attraverso le cuffie, come lei pretende di essere nelle condizioni di ascoltare; se non funziona fate intervenire i tecnici, non posso tutte le volte chiedere ai tecnici di mettere mano a questo impianto. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Ich danke dem Abg. Gasperotti; er hat vollkommen recht. Ich muß allerdings sagen, daß sich der Regionalrat, was die Einrichtungen betrifft, immer an den Ausschuß wenden muß, sodaß ich die Bitte weitergeben muß. Wir haben schon interveniert und haben auch die Techniker gebeten, zu kommen, aber ich bitte auch den Ausschußpräsidenten, der sozusagen die Instandhaltung und die Anlagen bereitstellt, diese Anliegen zu verfolgen, sodaß wir möglichst bald diese technischen Mängel beseitigen können.

Wenn also keine weiteren Wortmeldungen mehr sind, dann stimmen wir ab. Wer mit dem Antrag einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Ja-Stimmen, 27 Nein-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen ist der Antrag abgelehnt.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen zum nächsten Antrag, Nr. 5882/1: "Die Ziffern 1, 2, 3 werden durch die Ziffern 3, 4, 5 ersetzt."

Wer möchte das Wort? Niemand. Wer dafür ist, möge die Hand erheben... Geheimabstimmung?

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 56  
Ja-Stimmen: 13  
Nein-Stimmen: 31  
weiße Stimmzettel: 11  
nichtige Stimmzettel: 1

Damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt.

**PRÄSIDENT**: Der nächste Antrag: "Die Ziffern 1, 2, 3 werden durch die Ziffern 4, 5, 6 ersetzt." Wer möchte das Wort?

Bitte, Abg. Chiodi.

**CHIUDI:** L'art. 22 di questo disegno di legge prevede per i comuni con popolazione superiore a 13 mila abitanti della provincia di Bolzano l'attribuzione dei sindaci e la proclamazione degli eletti.

Se il disegno di legge fosse rimasto tale e quale come quello uscito dalla commissione, questo sarebbe stato un articolo che avrebbe visto il voto favorevole del mio gruppo, perché andavamo a sistemare quella stortura, vi ricordate il caso di Merano, che i candidati sindaci non eletti non entravano in Consiglio, credo che questo sia stato un errore nella passata legge sui sindaci e con questo articolo si andava a mettere a posto la possibilità che i candidati sindaci non eletti, prendiamo sempre l'esempio di Merano, avrebbero trovato un posto nel Consiglio comunale.

Dico questo perché non tutto in questa legge non è condivisibile, vi sono dei passaggi, perché l'idea e l'intento di tutti era quello di mettere a posto questa legge per farla funzionare, di conseguenza alcuni articoli per certi versi erano importanti, almeno per quanto mi riguarda, qui dovrebbero intervenire i colleghi dell'Alto Adige per dire se condividono o no l'obiettivo di questo articolo; devo dire che leggendolo mi pare una norma che dava una risposta a quello che si era verificato in Alto Adige, però avrei votato questo articolo, se la legge fosse rimasta quella che noi avevamo concordato in commissione.

Per certi versi capisco che la SVP è un partito che rispetta il discorso delle alleanze di questa maggioranza, però anche per quanto riguarda la SVP non riesco a capire perché nessuno, vedendo come usciva questa legge e sentendo le motivazioni che ci opponevano alla Giunta, è intervenuto per dire che in fin dei conti i gruppi politici che avevano presentato altri disegni di legge, sono il PDS e la Lega Nord; nessuno è intervenuto a chiedere alla Giunta come mai non siano stati rispettati gli accordi e come mai questo disegno di legge è stato modificato totalmente nel corso della discussione di quest'aula.

Qui dovrebbero intervenire i colleghi dell'Alto Adige per dire qualche cosa che riguarda l'art. 22. Per quanto mi riguarda non sono strutturalmente contraria a questo articolo, sono invece fermamente contraria al resto del disegno di legge, così come è stato modificato, perché credo che questo provvedimento non darà governabilità ai nostri comuni, anziché di adoperarci a fare un lavoro di ricostruzione, perché se avessi voluto modificare il disegno di legge mi presentavo con una proposta totalmente diversa, che soddisfa le mie aspettative, mentre in maniera molto umile sono venuta con una proposta che, seguendo quella della Giunta, voleva semplicemente modificare per garantire la governabilità.

Non si è voluto comprendere, ci si è piegati al volere di un'altra forza politica, di conseguenza continuerò a dire che questa Giunta e maggioranza hanno fatto un cattivo servizio alla collettività, anche se, come dicevo all'inizio del mio intervento, questo art. 22, in una situazione diversa ed in una situazione di discussione della legge così come era uscita dalla commissione avrebbe avuto il mio voto favorevole, perché credo che il menzionato articolo andava a modificare delle storture.

Di conseguenza credo che non solo mantengo questo emendamento testè illustrato, ma chiedo che venga posto in votazione a scrutinio segreto.

**PRÄSIDENT**: Frau Abg. Kury, bitte.

**KURY**: Kollegin Chiodi hat natürlich recht. Es war unser aller Absicht, das Wahlgesetz, das schlecht auf die Welt gekommen ist, zu verbessern. Deshalb auch die Bereitschaft - ich denke von allen, auch von der Opposition - in der Kommission seriös zu arbeiten, um aus diesem Misch-Masch-Gesetz, das ja eine ganze Reihe von Problemen bei den letzten Wahlen hervorgerufen hat, einigermaßen ein geradliniges, ein zusammenhängendes und kohärentes Gesetz zu machen.

Was nun momentan passiert, geht allerdings nicht in diese Richtung. Ich denke, was momentan passiert, ist genau der umgekehrte Prozeß. Anstatt das Gesetz zu verbessern, verschlechtern wir es noch und die Widersprüche werden nicht herausgenommen, sondern sogar noch intensiviert. Es geht hier um den Art. 22, zu dem Kollegin Chiodi eine Reihe von Abänderungsanträgen eingebracht hat. Wie Kollegin Chiodi schon gesagt hat, waren auch wir der Meinung, daß in diesem Gesetz einige gute Ansätze drinnen sind, aber allerdings im Art. 22 eben nicht. Der Art. 22 bestätigt nämlich praktisch den Art. 8 und bestätigt noch einmal die Einführung des Vollmandates in den kleinen und großen Gemeinden von Südtirol. Das ist gerade der Knackpunkt dieses Gesetzes, was Südtirol betrifft. Wir haben des öfteren darauf hingewiesen, daß mit der Einführung des Vollmandates die Schmalspurdemokratie, die wir in Südtirol haben, noch einmal verschlechtert wird, daß damit also der Zugang der Opposition zu Gemeinderäten noch einmal schwierig wird und noch einmal erschwert wird: Deshalb unser entschiedenes "Nein" zu diesem Art. 8 bzw. Art. 22, der das Vollmandat noch einmal bestärkt oder noch einmal darauf hinweist.

Ich möchte aber hier nicht die Gelegenheit versäumen, noch einmal auf die Arbeitsweise hinzuweisen, die uns in diesem Saal aufgezwungen wird. Ich habe bereits in der Nacht des Faschingsdonnerstags hier massiv protestiert. Allerdings war die Presse nicht mehr wach, da waren nur mehr einige wenige auch geistig anwesend. Ich möchte jenen, die jetzt vielleicht in der Früh doch etwas wacher sind, kurz aus dem Wortprotokoll vorlesen, um deutlich zu machen, wie in diesem Saal hier gearbeitet wird. Es ging darum - es war ca. gegen 2.00 Uhr -, über einen Abänderungsantrag abzustimmen, der von mir eingebracht worden ist und ich lese vor, was mit diesem Abänderungsantrag passiert ist: Der Abänderungsantrag zum Art. 23, von mir unterschrieben, ist zur Abstimmung gebracht worden und zwar - ich lese vor, wie der Präsident die Abstimmung verbal ausgedrückt hat: "Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento Kury? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?" Und jetzt achten Sie bitte darauf: "Con 1 voto contrario, 1 voto di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'emendamento è respinto." Das ist die Logik des Präsidenten in diesem Saal. 1 Gegenstimme, 1 Enthaltung, alle anderen dafür und damit ist der Abänderungsantrag abgelehnt. Ich möchte das wirklich auch der Presse zur Kenntnis bringen, wie hier in diesem Saal Abstimmungen zur Farce erhoben werden. Daraufhin, nachdem einige Regionalratsabgeordnete sich ein bißchen aus dem Schlaf gereckelt haben, hat man die Abstimmung wiederholt...

*(Unterbrechung - interruzione)*

**PRÄSIDENT**: Frau Abg. Kury, Sie sind außerhalb des Themas. Wenn Sie fortsetzen, muß ich Ihnen das Wort entziehen, weil Sie wissen, daß die Geschäftsordnung verbietet, abgestimmte Angelegenheiten neuerlich zur Diskussion zu bringen.

**KURY**: Herr Präsident, ich denke, daß wenn Unregelmäßigkeiten bzw. tatsächlich Abstimmungsergebnisse auf den Kopf gestellt werden, daß das sehr wohl ein Thema dieses Plenums hier sein muß, denn sonst frage ich mich...

**PRÄSIDENT**: Frau Abg. Kury, es steht in der Geschäftsordnung, daß Abstimmungen nicht kommentiert werden dürfen. Entweder Sie hören von diesem Thema auf zu sprechen oder ich muß ich Ihnen das Wort entziehen.

*(Unterbrechung - interruzione)*

**KURY**: Darf ich noch eine Frage an den Präsidenten richten? Warum sitzen wir hier bis in die Nacht hinein, wenn Abstimmungsergebnisse dann sowieso nichts zählen. Das ist meine Frage an den Präsidenten.

**PRÄSIDENT**: Jetzt werde ich es Ihnen beantworten, aber dann ist endlich Ruhe, weil Präsident Tretter, der den Vorsitz geführt hat, Ihnen das schon ein paar Mal beantwortet hat. Ich muß aber wirklich wiederholen, es ist nicht der Platz und die Zeit, Abstimmungen zu kommentieren, was die Geschäftsordnung ausdrücklich verbietet. Der Präsident hat sich auf den Art. 94 der Geschäftsordnung berufen, der folgendes sagt: "Il voto per alzata di mano, o per alzata o seduta, è soggetto a riprova, se questa è richiesta immediatamente dopo la proclamazione del risultato." Nachdem da allgemeines Chaos war, hat der Präsident selber diesen Antrag gestellt und das wird er schon auch dürfen, wenn es jeder Abgeordnete kann. Er ist ja auch Abgeordneter im Saal. Dann war das Ergebnis sehr, sehr klar. Jetzt dürfte das entschieden sein, aber wenn Sie glauben, Sie müßten weitere Rekurse machen, dann tun Sie es bitte. Es gibt einen Rechtsweg.

Wer meldet sich noch zu Wort? Frau Abg. Klotz.

**KLOTZ**: Herr Präsident! Zunächst möchte ich Sie ersuchen, einige Male auch hierher zu sehen, denn man kann hier die Hand aufheben solange man will, manchmal wird man ganz einfach die längste Zeit übersehen. Danke!

Frau Abg. Chiodi hatte uns hier aus Südtirol in die Pflicht gerufen und hat gesagt, ich weiß nicht, was nun die Kollegen der Provinz Bozen von diesem Artikel halten und ob sie einverstanden sind damit. Ich sehe mich selbstverständlich veranlaßt, noch einmal zu wiederholen, daß wir von Anfang an gegen diese Regelung gekämpft haben, daß also Reststimmen nur mehr denjenigen angerechnet werden, die ein ganzes

Vollmandat bekommen haben. Es geht selbstverständlich auch in diesem Artikel 22 im speziellen im Buchstaben g) darum - denn da wird natürlich anpassend an diese neue Regelung, die man hier eingeführt hat, also an das Vollmandat -, auch alles nachfolgende zu ändern. Insofern betrifft es selbstverständlich diese besonders schwerwiegende Abänderung. Nicht nur, daß sie von vornherein gegen das Autonomiestatut verstößt, sondern auch aus demokratiepolitischer Sicht gerade für Südtirol verheerend wäre. Denn in vielen Gemeinden wäre dann die Opposition überhaupt nicht mehr vertreten und wir wissen, daß wir die Südtirolersituation nicht mit anderen mitteleuropäischen Situationen vergleichen können, wo es nirgendwo eine derartige Vormachtstellung einer einzigen Partei gibt, sondern wo die Alternanz zumindest möglich ist. Ob es sich nun um Österreich oder um die Bundesrepublik Deutschland handelt, also auch Bayern, diese Möglichkeit der Alternanz ist zumindest gegeben, die derzeit in Südtirol überhaupt nicht gegeben ist. Hier nun noch dieses letzte Pflänzchen an Pluralismus mit dieser Regelung zu killen, ist also schon eine Unverfrorenheit und aus diesem Grunde, Frau Chiodi, waren wir von Anfang an dagegen und wir selber hatten ja auch eine ganze Reihe von Abänderungsanträgen eingebracht, die natürlich jetzt der Reihe nach verfallen, weil das Prinzip leider Gottes bereits durchgegangen ist. Das hält uns aber selbstverständlich nicht davon ab, auch hier alles zu tun, um aufzuzeigen, wie widersinnig solche Bestimmungen sind und deshalb schließen wir uns, Herr Präsident, sowohl der Abstimmung über die 5 Stimmen zur Zulässigkeit der Geheimabstimmung an, als wir auch "Ja" sagen zu diesen Abänderungsanträgen, um zu zeigen, wie widersinnig solche Regelungen sind und wie unerhört im Grunde.

**PRÄSIDENT:** Danke, Frau Abg. Klotz. Ich schaue natürlicherweise mit Vorliebe zu Ihnen hinunter, aber manchmal muß ich auch zu den anderen schauen.

Wer möchte sich noch zu Wort melden? Niemand. Wer schließt sich dem Antrag auf Geheimabstimmung noch an? Wir stimmen also geheim ab und ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**Assume la Presidenza il Presidente Tretter**  
**Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

votanti	56
schede favorevoli	8
schede contrarie	31
schede bianche	17

Il Consiglio non approva.

C'è un altro emendamento, prot. n. 5882/3, a firma dei cons. Chiodi ed altri, che recita: al comma 2 lettera g) le cifre 1, 2, 3 sono sostituite con le cifre 5, 6, 7.

Prego dare lettura nel testo in lingua tedesca.

DENICOLO': Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, Pinter, Passerini:

"Bei Buchstabe g), Absatz 2, werden die Ziffern 1, 2, 3 durch die Ziffern 5, 6, 7 ersetzt."

PRESIDENTE: Qualcuno intende illustra l'emendamento? La parola al cons. Pinter.

PINTER: Grazie, signor Presidente. Ho sottoscritto questo emendamento, presentato dalla cons. Chiodi e credo sia abbastanza difficile esporre il contenuto di questo emendamento, dal punto di vista del cambiamento che lo stesso avrebbe sull'effetto complessivo della legge. Credo però sia sufficientemente chiaro come emendamenti di questo tipo richiedano, da parte della Giunta regionale, una risposta, non nel senso di indicare qual è la posizione della Giunta, non certo sull'emendamento, ma sulla legge nel suo complesso.

Credo che, giunti a questo punto, dovremo cominciare a valutare l'opportunità di rinviare questo disegno di legge alla commissione, affinché possa valutare quanto fino adesso è stato inserito in questo disegno di legge, se i mutamenti apportati corrispondono al mutamento prevalente delle forze politiche, considerando anche quelle di minoranza all'interno di questo Consiglio regionale, di capire se il disegno di legge nel suo complesso possa rispondere a quelle esigenze di cambiamento che erano auspiccate dagli amministratori comunali nel richiedere la modifica di questa legge, perché se dovessimo valutare collegialmente in sede di commissione che queste correzioni fin qui apportate comportano delle modifiche, che non sono coerenti nel loro complesso e comunque non sono tali da dare una risposta alle esigenze di cambiamento della legge dell'elezione diretta dei sindaci, allora credo che la commissione potrebbe ragionevolmente riprendere il lavoro e formulare una nuova soluzione, affinché l'aula possa ragionevolmente varare questa riforma, che possa essere anche difendibile, sia nei confronti degli amministratori, che nei confronti della popolazione.

Non è il caso che ciascuno voglia qualche pezzetto di legge a proprio favore, a proprio vantaggio, noi abbiamo purtroppo constatato che il lavoro della commissione è stato stravolto da alcune accordi sottoscritti dalla Giunta, quindi il testo si legge, così come sta procedendo è nel suo complesso inaccettabile, personalmente mi sono confrontato con coloro, i quali sono chiamati a votare nelle prossime consultazioni e credo ragionevolmente di assumermi la responsabilità nel dire che è meglio andare alle votazioni con la vecchia , anzichè con la nuova legge. Quindi credo non sia opportuno che questo provvedimento, così come formulato, veda la luce. Noi dobbiamo ritornare in commissione, credo che le amministrazioni comunali, che sono chiamate al voto, dovranno votare con il vecchio sistema, visto che non c'è il tempo per riformulare la

legge e piuttosto che sprecare l'occasione della riforma in malo modo è meglio attendere un mese o due e trovare una nuova soluzione legislativa all'altezza delle esigenze.

Pertanto rinnovo questo messaggio alla Giunta di riconsiderare l'opportunità di rinviare in commissione il presente disegno di legge. Nel frattempo dichiaro di sostenere l'emendamento sottoscritto assieme alla cons. Chiodi.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire sull'emendamento la cons. Klotz, ne ha la facoltà.

**KLOTZ:** Mein Vorredner Kollege Pinter hat bereits diesen Antrag gestellt und ich möchte ihn unterstützen. Herr Assessor Giovanazzi, ich ersuche Sie, hier klar zu antworten, ob Sie bereit sind, in Betracht zu ziehen, daß dieses Gesetz zurück in die Kommission geht, denn wenn wir wissen, daß Sie vielleicht doch auch überzeugt sind, daß wir auf diese Art und Weise kein gutes Gesetz verabschieden können, dann ersparen wir uns eine ganze Menge Zeit und eine ganze Menge Unannehmlichkeiten. Bitte, wenn Sie sich dieser Überzeugung anschließen könnten, sagen Sie uns dies bald einmal, dann ersparen wir uns das alles. Sonst bitte sagen Sie uns ganz klar: wir Mehrheit wollen dieses Gesetz auf Biegen und Brechen durchziehen, gleichgültig, wie früh am Morgen es sein wird, dann wissen wir auch, wie wir uns zu verhalten haben. Aber ich stelle den Antrag noch einmal, ich schließe mich dem Kollegen Pinter an und stelle den Antrag, daß dieser Gesetzentwurf in die Kommission zurückgeht, daß wir ihn nicht weiter behandeln, sondern daß er in die Kommission zurückgeht.

Bitte überprüfen Sie, ob dazu eine Abstimmung möglich ist, daß hier der gesamte Regionalrat darüber abstimmt, diesen Gesetzentwurf zu unterbrechen und in die Kommission zurückzugeben. Bitte lassen Sie darüber abstimmen, wenn das möglich ist.

**PRESIDENTE:** Credo che i cons. Pinter e Klotz conoscano molto bene il regolamento, ne sono buoni lettori e l'art. 90 parla chiaro. Innanzitutto ci deve essere la disponibilità dei proponenti del disegno di legge, ma se questa proposta verrà eventualmente accettata dalla Giunta, dovrei sospendere i lavori per dieci minuti, convocare la conferenza dei capigruppo ed in quella sede concordare assieme, nel rispetto del regolamento che non prevede il ritorno in commissione del disegno di legge.

Qualcuno intende intervenire? Ha chiesto la parola sull'emendamento la cons. Chiodi, ne ha la facoltà.

**CHIODI:** Stamane, quando ho incominciato ad illustrare questa serie di emendamenti, ho spiegato che questi erano emendamenti per tentare di fare un ragionamento su questo disegno di legge e mi sono anche scusata con i colleghi di Bolzano, che per un'insipienza dell'assessore Giovanazzi - mi dispiace sia uscito dall'aula - si trovano in mezzo a questa discussione.

Allora credo che la proposta fatta dai cons. Pinter e Klotz non sia nuova, perché altre volte è accaduto che abbiamo fermato i lavori, ci siamo confrontati e poi un

disegno di legge è andato nuovamente in Commissione, anche perché se diamo valore alle commissioni legislative, diventa strano che perdiamo delle ore a discutere un disegno di legge nella commissione legislativa e poi questo disegno di legge, riguardandolo, non si identifichi più con quello che è uscito dalla commissione legislativa, ad un certo punto sarebbe meglio per certi versi che saltassero anche le commissioni legislative, perché ci farebbero perdere meno tempo di quello che perdiamo.

Siccome sono convinta che l'iter legislativo dovrebbe essere di una discussione molto approfondita in commissione e poi un discorso molto più accelerato in aula, dico che questo dovrebbe essere quello che tutti i consiglieri hanno nella testa quando vanno in commissione legislativa, cioè discutere le modifiche da apportare al testo che stanno discutendo e poi l'iter dell'aula dovrebbe essere diverso.

Credo che questi lavori abbiano preso una brutta piega, perché c'è stato questo voltafaccia della maggioranza, che ha cambiato la sostanza del disegno di legge. Di conseguenza credo che il ragionamento fatto dai colleghi Pinter e Klotz sia un ragionamento intelligente, noi abbiamo avuto dei confronti nelle località dove andremo a votare quanto prima, cioè Cles e Rovereto e guardando ed analizzando la legge come sta uscendo da quest'aula, queste persone che si sono confrontate con noi dicono che è meglio andare con la vecchia legge, perché questa è un pasticcio.

Allora, siccome un disegno di legge per la riforma elettorale per l'elezione diretta del sindaco non si può modificare ogni sei mesi, perché daremmo anche l'immagine di un Consiglio regionale che non è capace di compiere il proprio lavoro e siccome l'obiettivo di tutti era quello di modificare il disegno di legge, per renderlo più operativo e per dare governabilità ai nostri comuni, credo che la Giunta dovrebbe prendere in considerazione la proposta di ritornare in commissione, per apportare le modifiche che ci devono essere, senza avere sulla testa la scadenza elettorale di due comuni per quanto riguarda il Trentino, per portare in quest'aula un disegno di legge organico e non pasticciato come questo.

Credo che il suggerimento fatto alla Giunta dai due colleghi, varrebbe la pena analizzarlo, altrimenti corriamo il rischio di perdere molto tempo.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Vorrei ribadire le ragioni anche per le quali la Giunta intende sostenere questo disegno di legge; ho già avuto modo di spiegare prima, che con questo provvedimento si garantisce la governabilità, la maggioranza al sindaco.

Questo disegno di legge è stato portato avanti dalla Giunta, anche in assenza di un accordo completo in aula, per garantire a tutti i comuni la governabilità, poichè, ribadisco, questo provvedimento garantisce ai comuni che votano con il sistema proporzionale la maggioranza, per il fatto che il sindaco avrà il premio di maggioranza, qualora nessun gruppo di lista abbia ottenuto il 50% dei voti e questa è sicuramente una garanzia.



Allora credo ci sia veramente la necessità di procedere con i lavori e desidero veramente fare ancora un appello accorato a tutti i colleghi consiglieri, soprattutto alle colleghe Chiodi e Klotz, perché veramente si dichiarasse la disponibilità a procedere.

Credo anche che al diritto di veto non si coniuga con i nuovi modelli di democrazia, che vanno anche delineandosi, perché il sistema maggioritario prevede che la maggioranza governi e la minoranza faccia un'opposizione, magari anche dura, ma non fino al punto di poter intralciare l'azione della maggioranza, nel qual caso la stessa maggioranza non verrebbe messa nelle condizioni di governare e poter essere giudicata successivamente dagli elettori.

Praticamente il sistema maggioritario prevede questo, cioè una maggioranza che governa, amministra e propone e poi che si sottopone al giudizio degli elettori e non può essere un giudizio così sereno, se questa maggioranza ha subito un forte condizionamento dalla minoranza; credo che veramente non venga messa nelle condizioni di esprimere tutta la capacità, intelligenza ed idee se c'è un'azione di questo tipo.

Pertanto invito i colleghi consiglieri a fare una riflessione sul fatto che questo disegno di legge potrebbe uscire con una formula che garantisce la stabilità nelle amministrazioni comunali, risolvendo il problema che da più parti è stato sollevato, di modificare la legge 3.

Pertanto la posizione della Giunta è quella di continuare i lavori su questo disegno di legge, tornando ad invitare i colleghi ad un'ampia riflessione, considerando che la posizione di tipo ostruzionistico potrebbe veramente impedire l'approvazione di questa legge e mandare alle urne alcuni comuni con il vecchio sistema.

**PRESIDENTE**: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 5882/3.

Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione:

votanti	57
schede favorevoli	7
schede contrarie	32
schede bianche	18

Il Consiglio non approva.

C'è un altro emendamento prot. n. 5882/4, a firma dei conss. Chiodi ed altri, che recita: al comma 2, lettera g) le cifre 1, 2, 3, sono sostituite con le cifre 6, 7, 8.

Prego dare lettura nel testo in lingua tedesca.

DENICOLO: Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, Pinter, Passerini:  
"Bei Buchstabe g), Absatz 2, werden die Ziffern 1, 2, 3 durch die Ziffern 6, 7, 8 ersetzt."

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Ha chiesto la parola il cons. Pinter.

**PINTER**: L'intervento dell'assessore Giovanazzi, in risposta alla mia richiesta, sostenuta dalle conss. Klotz e Chiodi, di ripensamento e di rinvio in commissione del disegno di legge, è stata una risposta ampiamente deludente, in quanto tendente semplicemente a ribadire che la Giunta è la maggioranza e quindi fa il suo lavoro, che è quello di governare, mentre le minoranze devono occuparsi dell'opposizione.

Accettiamo l'invito, ma è un po' superfluo, perché è esattamente quello che stiamo facendo, noi ci opponiamo e voi tentate di governare, non è che facciamo niente di particolarmente anomalo, strano o non rispettoso del regolamento.

E' chiaro che forse l'affermazione dell'assessore Giovanazzi intendeva dire che in un'ottica di riforma elettorale avanzata, più o meno presidenzialista, alla maggioranza spetta non soltanto governare, ma anche fare le leggi che vuole, non tenendo conto di quella che è la volontà dell'aula, cioè tenendo conto soltanto della volontà della maggioranza.

Allora mi permetta assessore di dissentire in parte da questo aspetto, perché se io le impedissi come assessore di governare i propri uffici, allora lei avrebbe ragione nell'opporci a questo, ma fintanto che al legislatore è delegata la funzione legislativa ed è delegata non solo alla maggioranza, ma a tutta l'aula, ognuno fa la sua parte, io faccio il settantesimo e quindi da questo punto di vista vorrei poter dire la mia sul risultato finale di questo disegno di legge.

Poi è chiaro che se una volontà della maggioranza prevale sulla mia, avrà ragione la maggioranza e la maggioranza adotterà un provvedimento con il mio voto contrario.

Il problema che pone l'assessore è quello di dire che si dovrebbe prendere atto che c'è una volontà non coincidente con la vostra e quindi ritiratevi in buon ordine e lasciate completare l'iter della legge.

Allora rispetto a questo ho un elemento di obiezione e l'obiezione è questa: non ho riscontrato in quest'aula una volontà maggioritaria attorno ad una ipotesi di riforma legislativa dell'elezione diretta dei sindaci, ho soltanto riscontrato che c'è una maggioranza che vota come la Giunta dice di votare, ma non ho visto una maggioranza esprimere una proposta di legge organica e complessiva e difenderla in quest'aula, ho visto semplicemente un atto di delega nei confronti della Giunta e dell'assessore Giovanazzi in particolare a trovare una soluzione di riforma, fatto salvo poi che le singole forze, comprese quelle di maggioranza, hanno ritenuto di condizionare il risultato finale del disegno di legge, apportando una serie di modifiche.

Quindi credo che quest'aula si trovi in una situazione dove viene svincolata dalla constatazione di un'effettiva maggioranza. Per alcuni versi mi sento

abbastanza libero da impegni nei confronti di quest'aula, perché ho sufficiente realismo per capire quando c'è una volontà prevalente in questo Consiglio regionale, che uno può fare le sue battaglie, ma non deve impedire in assoluto un risultato legislativo, perché altrimenti paralizzerebbe questa istituzione. Il problema però è diverso nel momento in cui non esiste una maggioranza convinta e decisa a sostegno del disegno di legge, perché se questo fosse, avrebbe presentato un disegno di legge 3 mesi fa, l'avrebbe difeso con i denti fino ad oggi, invece ne abbiamo già visto 10, 12, 15 disegni di legge diversi, nel senso che ogni modifica ha stravolto il disegno originario.

E' chiaro che, se questo è un risultato di mediazione all'interno dell'aula, non è che non riconosca le ragioni del fatto di modificare congiuntamente un disegno di legge, in modo da superare l'impasse d'aula, però qui si tratta di capire se a forza di raggiungere singole mediazioni voi non abbiate commesso l'errore di consegnare un disegno di legge complessivo che non risponde più ai canoni della desiderabilità e della adeguatezza di questo disegno di legge.

Avete ritenuto di accettare il diktat di una forza politica, ne avete pienamente titolo a farlo, ma non potete avere pienamente titolo per chiedere alle altre parti politiche di assoggettarsi a questa scelta in modo passivo, tanto più che se voi avete raggiunto una mediazione in commissione e poi ne avete raggiunta anche un'altra in aula e poi le avete disattese tutte due, "viva Dio", come direbbe qualcuno, pretendereste un po' troppo, di avere da noi pure una mano portare a compimento questo disegno di legge.

Allora la mia considerazione non era affatto pretestuosa, perché mi rendo benissimo conto della situazione nella quale ci siamo ingarbugliati e probabilmente forse qualcuno sarebbe anche disponibile a fare dei passi indietro, se questi fossero possibili, dato che non è più possibile fare dei passi indietro che modificano la sostanza di questo disegno di legge, assessore le dico con tutta tranquillità e poi glielo ripeterò durante la giornata diverse volte, perché "ripetita iuvant", come si diceva una volta, una legge che permette di assegnare un premio di maggioranza, a prescindere da qualsiasi percentuale di consenso ottenuta dalla coalizione, è una legge iniqua, in quanto permetterebbe ad una forza politica che esprime l'1% dei voti, di ottenere il rimanente 59% come premio di maggioranza; una forza politica, con un solo seggio, diciamo quello del sindaco eletto, potrebbe portarsi a casa 24 o 30 consiglieri, a seconda della dimensione del Consiglio comunale.

Questa per me è una truffa dal punto di vista della democrazia, quindi non posso serenamente accettare una cosa del genere; può darsi che quanto esposto non accada in nessun angolo del Trentino, però mi spaventa, mi atterrisce l'idea che si possa giocare così disinvoltamente con la democrazia e quindi far sì che il 90% dei cittadini non abbia una rappresentanza all'interno del governo della città, il che è assolutamente assurdo. A questo fatto ci aggiungiamo quanto è stato fatto per quanto riguarda Bolzano, dove si è voluto deliberatamente ridurre o cancellare i diritti delle minoranze in Sudtirolo.

Se ci aggiungiamo inoltre quanto è stato previsto all'incompatibilità, anche se non considero l'aspetto più decisivo di questa legge, credo con tutta tranquillità

di dire che questa legge va fermata, per quanto almeno compete le nostre forze di opposizione, perché è una truffa nei confronti della democrazia.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la cons. Kury, prego.

**KURY**: Herr Präsident! Ich möchte hier ganz mit aller meiner mir zur Verfügung stehenden Macht und mit ganzem Einsatz den Vorschlag des Kollegen Pinter unterstützen. Die Wortmeldung des Herrn Assessor Giovanazzi hat bewiesen, daß er eigentlich nur einen Teil dieses Wahlgesetzes berücksichtigt. Er hat auf den Vorwurf meiner Vorrednerinnen und Vorredner eben geantwortet: die Regierbarkeit usw. wird mit diesem Gesetz garantiert. Darüber, was das Trentino betrifft, gibt es offensichtlich unterschiedliche Meinung, aber er hat in seiner Antwort absolut keinen Augenblick über die Südtiroler Situation berichtet. Ich denke, ein Assessor sollte das gesamte Wahlgesetz bei seiner Verteidigung desselben berücksichtigen. Ich möchte noch einmal darauf hinweisen, daß es aus meiner Sicht mindestens drei wesentliche Argumente gibt, dieses Gesetz noch einmal in die Kommission zurückzubringen, jetzt aus der Sicht vor allem der Südtiroler politischen Realität.

Assessor Giovanazzi hat uns garantiert, daß die Regierbarkeit mit diesem Gesetz für das Trentino gegeben sei. Ich denke, gerade diese Antwort zeugt davon, daß er keinen Augenblick an die Südtiroler Realität gedacht hat, wo das Problem der Regierbarkeit wirklich kein Problem ist. Ich weiß nicht, wie oft wir hier darauf hingewiesen haben, daß es in den allermeisten Südtiroler Gemeinden nicht um die Regierbarkeit geht, sondern genau um das Gegenteil, nämlich um den Mangel an Demokratie auszugleichen. Das ist das Problem in Südtirol. Wir haben in den allermeisten Gemeinden in Südtirol Zustände, wie sie eigentlich nur vom Ostblock her bekannt sind und uns hier jetzt zu antworten: seid still, es ist die Regierbarkeit nicht gefährdet! das scheint mir eigentlich ein Witz zu sein. Wenn ich mich richtig erinnere, daß die gesamte Opposition von Trentino und von Südtirol gegen die Einführung des Vollmandates gestimmt hat, sollte das doch einem Ausschuß hier zu Denken geben. Das wäre ein entscheidender Grund für mich, das Gesetz noch einmal in der Kommission zu überarbeiten. Vor allem, weil ich mir wünschen würde, daß die Regionalregierung die gesamte politische Situation der Region im Auge hat und nicht nur an das Trentino denkt.

Weiters möchte ich daran erinnern, daß es einen zweiten, aus meiner Sicht schwerwiegenden Vorfall hier gegeben hat. Man erneuert hier einen Anachronismus, nämlich die Pflicht der Sprachzugehörigkeit, die absolut nicht vereinbar ist mit den Bürgerrechten, wie sie europaweit anerkannt werden. Auch hier hat eine relativ große Gruppe der Opposition sich dafür ausgesprochen, daß man diesen Anachronismus in einem neuen Wahlgesetz nicht mehr aus- und einbaut. Auch hier hat eigentlich die Sturheit vor dem Hausverstand gesiegt. Ich denke, wir machen uns weiterhin europaweit eigentlich lächerlich, wenn wir auf der einen Seite den Minderheitenschutz anfordern, immer und überall und den europäischen Gerichtshof

einerseits anrufen, wenn es um die Minderheitsinteressen der Mehrheit hier im Lande geht und andererseits andere Minderheiten mit Füßen treten.

Einen dritten Grund gibt es - und der ist jetzt nicht politischer Natur, sondern rein technischer Natur. Wie alle in diesem Saal noch wissen, haben wir im Dezember des letzten Jahres, als wir begonnen haben, dieses Wahlgesetz zu reformieren, mit großen Einsatz darauf hingewiesen, daß man die EU-Richtlinie rezipieren sollte, die das Wahlrecht für alle EU-Bürger vorsieht. Damals hat man uns gesagt, vielleicht mit Recht, das sei dahingestellt, das könne man noch nicht, weil diese EU-Richtlinie, die die europäische Staatsbürgerschaft vorsieht und damit allen EU-Bürgern in allen Mitgliedsländern die Möglichkeit gibt, sich an Gemeindewahlen zu beteiligen, weil diese EU-Richtlinie noch nicht vom italienischen Staat rezipiert worden ist. Damit ist dieses Problem praktisch ad acta gelegt worden und wir haben damals einstimmig einen Begehrensantrag an das römische Parlament verabschiedet, mit dem dieses aufgefordert wurde, diese Richtlinie endlich zu rezipieren. Inzwischen ist das passiert. Wir wissen, daß im Jänner das Parlament eine ganze Reihe von EU-Richtlinien angenommen hat und darunter eben auch diese EU-Bürgerschaft. In dem Augenblick, wo wir jetzt die legale Grundlage haben, in unserem Wahlgesetz diese Möglichkeit einzubauen, daß alle EU-Bürger sich an Gemeindewahlen beteiligen können, wäre es wohl unverantwortlich, wenn wir hier einfach aus technischen Problemen heraus, weil wir jetzt schon beim Art. 23 sind und nicht mehr von Anfang an das Gesetz neu konzipieren können, nicht jetzt die Gelegenheit beim Schopf packen würden und diese Neuerung einbauen würden. Auch da würden wir uns lächerlich machen. Tatsächlich sollten wir dieses Wahlgesetz, das wir innerhalb dieses Jahres sowieso noch einmal angehen müssen, so adaptieren, daß es dieser EU-Richtlinie entspricht bzw. daß wir den Art. 8 des EU-Vertrages rezipieren. Auch das ist ein Argument dafür, daß man das Gesetz in die Kommission zurückführt und diese drei Aspekte, die ich jetzt für Südtirol vorgebracht habe, gemeinsam mit jenen Problemen, die das Gesetz momentan den Trentinern bereitet, neu überarbeitet.

Ich schließe mich also dem Vorschlag des Abg. Pinter an und ersuche wirklich den Herrn Assessor Giovanazzi in seiner Stellungnahme jetzt zu diesem neuen Antrag nicht nur einen Aspekt, nicht nur eine Provinz im Auge zu haben, sondern tatsächlich die ganze Region. Wir machen immerhin ein Gesetz, das die ganze Region betrifft.

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire sull'emendamento? Nessuno. E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.  
Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Vi prego, siamo in votazione. Dopo la votazione lei eventualmente prenderà la parola e farà presente al Presidente se ci sono state delle irregolarità.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento prot. n. 5882/5:

votanti	54
schede favorevoli	8
schede contrarie	32
schede bianche	13
schede nulle	1

Il Consiglio non approva.

C'è un altro emendamento prot. n. 5882/5, a firma dei conss. Chiodi ed altri, che recita: al comma 2, lettera g) le cifre 1, 2, 3, sono sostituite con le cifre 7, 8, 9.

Prego dare lettura nel testo in lingua tedesca.

**DENICOLO'**: Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, Pinter, Passerini:

"Bei Absatz 2, Buchstabe g), werden die Ziffern 1, 2, 3 durch die Ziffern 7, 8, 9 ersetzt."

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la cons. Chiodi, ne ha la facoltà.

**CHIODI**: Grazie Presidente. Il collega Pinter, nell'altro emendamento, aveva sottolineato tutta una serie di incongruità e di passaggi difficili che sono presenti in questa legge.

Per vedere dove c'è governabilità nei comuni, dobbiamo andare a guardare i dati delle passate elezioni. Con questo disegno di legge ho guardato alcuni dati e, ad esempio, a Cles e a Lavis e forse anche a Levico, con questo disegno di legge non ci sarebbe stata la maggioranza.

Allora siamo venuti nell'aula per dare governabilità ai comuni e per far sì che i comuni avessero la maggioranza. Questo è stato un passo che sento e che volevo far fortemente, credo nel maggioritario, credo ci debbano essere i sindaci e quando vincono la tornata elettorale abbiano il dovere e diritto di governare nei loro comuni e se i sindaci non governano bene, la prossima tornata elettorale possono essere sostituiti. Questo è lo spirito del maggioritario e non c'è ombra di dubbio, lei lo deve ammettere, che la mia forza politica ha sposato il maggioritario, perché eravamo sostenitori del referendum, che in Trentino ed in Alto Adige ha avuto una buona risposta e credo che democraticamente sia una cosa molto responsabile da parte dei politici, di dare una risposta alla cittadinanza se fa una scelta in una certa direzione.

Con questo disegno di legge questi comuni non avrebbero la maggioranza e porteremmo ancora questi comuni nel caos con questo disegno di legge. Ecco perché non scendo a discorsi o affermazioni pesanti nel dire che questa poi diventerà una legge truffa, anche se poi è vero, perché con questa legge noi diamo al sindaco una maggioranza che non è corretto gestire come viene gestita da questa legge.

Allora cade il discorso che eravamo venuti non per riproporre un altro disegno di legge, ma per modificare questo. Se le regole del gioco fossero state altre e se ci fosse stata onestà intellettuale nel confronto politico, io ad esempio avrei presentato un disegno di legge che andava direttamente nello spirito di come io intendo il maggioritario, ma ben sapendo che sono una forza di opposizione e che avrei fatto la mia proposta, però ero arrivata con lo spirito di dire: lascia perdere i punti principali del mio pensare, di come avrei voluto...

**PRESIDENTE**: Chiedo scusa collega se la interrompo, vi prego di uscire e chiudere la porta!

**CHIODI**: Dicevo di lasciar perdere di come era l'obiettivo per certi versi ideale, che come PDS ci eravamo posti per la legge elettorale e abbiamo detto: facciamo uno sforzo per far sì che questa modifica vada nella direzione di dare la governabilità.

Questo era stato l'obiettivo, l'ho detto e continuerò a ripeterlo, non c'è ombra di dubbio che questa legge può, per certi che sono sostenitori del discorso della soglia, che non staremo qui a discutere se fosse passato il voto congiunto, perché era l'unico modo per dare governabilità ai comuni, dire che questa diventa una legge truffa, perché anche in questa legge non abbiamo messo gli accorgimenti per far sì che in maniera molto democratica il sindaco abbia la sua rappresentanza, corriamo invece il rischio di scardinare tutto.

Però voglio partire dal discorso di questi comuni, che sono Lavis, Cles e Levico, che se andassero con questa legge e guardando i voti della passata votazione comunale, se andassero con questa legge il sindaco non avrebbe ugualmente la maggioranza ed in questo modo noi andiamo a creare un ulteriore caos.

Allora, assessore Giovanazzi, lei stamattina si è un po' innervosito, poi con molta pacatezza lei ha detto che fa un appello alle forze politiche, anche di minoranza, perché queste capiscano la situazione. Credo di poterlo dire in maniera molto chiara, sono stanca di sentire i suoi appelli alle forze politiche di minoranza, io faccio il mio lavoro, come il regolamento mi concede.

Capisco anche che nella sua posizione lei ad un certo punto faccia questo tipo di appelli, ma cerchi di capire anche la nostra posizione, cioè desidero ricordare che in quest'aula non si è curato minimamente il confronto con le forze politiche, perché qui non ci sono forze politiche di serie A e di serie B, come non ci sono i puri da una parte ed i puri dall'altra! Stravolgendo il disegno di legge che è uscito dalla commissione, lei ha fatto una scelta politica e deve prendersene le responsabilità.

Lei si è adagiato sulle richieste del collega Taverna di Alleanza Nazionale, non c'è ombra di dubbio, altrimenti non verrebbe a stravolgere la legge come l'ha stravolta quando abbiamo iniziato a discuterla in quest'aula, non può pretendere che da parte nostra ci sia la sensibilità. Lei ha guardato le esigenze delle altre minoranze, nonostante che, oltre ad essere presentatori di un disegno di legge, avevamo raggiunto l'accordo in commissione.

Allora lei non può fare un appello solo in una direzione, perché le rispondo: scusi assessore Giovanazzi, degli accordi fatti in commissione lei se ne è curato? Lei non se ne è minimamente curato, perché con molta forza e con molta autorità è venuto in quest'aula ed ha stravolto tutto.

Allora credo che anche gli altri colleghi consiglieri debbano capire questo passo, perché è ben facile dire che ci sono delle forze politiche che fanno ostruzionismo, ma il motivo di questo qual è? Il motivo è solo colpa della sua maggioranza, perché non è stato leale nei nostri confronti, lei è venuto in aula con molta autorità, puntando i pugni e dicendo questo, poi in secondo tempo lei fa un appello al buon senso delle minoranze.

Mi dispiace, questo appello io lo rivolto contro e mi spieghi perché non ha avuto il buon senso nel rispettare gli accordi che erano sopraggiunti prima di arrivare in quest'aula.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 8 voti favorevoli, 6 voti di astensione e tutti gli altri contrari, l'emendamento non è approvato.

Passiamo al prossimo emendamento, prot. n. 5882/6, sempre a firma dei cons. Chiodi ed altri, che recita: al comma 2 lettera g) le cifre 1, 2, 3, sono sostituite con le cifre 8, 9, 10.

Qualcuno intende intervenire? Adesso, vede, collega Benedikter, non sono qui a servire lei, servo il Consiglio e richiamo anche lei, perché sono 50 anni che siede su questi banchi. Lei conosce i regolamenti, pertanto sa che si deve rivolgere al Presidente prima che ponga in votazione l'emendamento, va bene! Non mi lascio prendere in giro da nessuno, nè da lei, nè dalla collega Kury, perché qui si tende a prendere in giro 70 consiglieri! Siamo seri! Lei interviene quando c'è presente in tribuna la stampa, per fare la sceneggiata!

E' stata richiesta la votazione a scrutinio segreto.

Sono io il Presidente del Consiglio ed anche lei deve attenersi al regolamento! La pazienza l'ha consumata tutta, va bene collega!

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

votanti	58
schede favorevoli	11
schede contrarie	33
schede bianche	13
schede nulle	1

Il Consiglio non approva.



Passiamo al prossimo emendamento, prot. n. 5882/7, sempre a firma dei cons. Chiodi ed altri, che recita: al comma 2 lettera g) le cifre 1, 2, 3 sono sostituite con le cifre 9, 10, 11.

Prego dare lettura nel testo in lingua tedesca.

**DENICOLO'**: Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, Pinter, Passerini:  
"Bei Absatz 2, Buchstabe g) werden die Ziffern 1, 2, 3 durch die Ziffern 9, 10, 11 ersetzt."

**PRESIDENTE**: Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, la cons. Kury, ne ha la facoltà.

**KURY**: Ich habe den Eindruck, Herr Präsident, daß Sie ein bißchen Schwierigkeiten haben...,

*(Interruzione - Unterbrechung)*

**PRESIDENTE**: La prego però di attenersi all'argomento. Io ho guardato bene, lei ha fatto 11 interventi fuori argomento e questo non è accettabile. Lei ha preso la parola sull'ordine dei lavori e deve dirmi l'argomento che intende esporre, se vogliamo procedere in maniera ordinata; se lei invece ha intenzione di far perdere tempo al Consiglio e non attenersi al regolamento, non posso concederle la parola. Prego.

**KURY**: Herr Präsident, wenn Sie mir das Wort geben würden, könnte ich erklären, was ich sagen will, wenn Sie mir das Wort dauernd unterbinden, kann ich nicht erklären, was ich sagen möchte. Leider funktioniert zur Abwechslung das Mikrofon nicht.

Herr Präsident, ich möchte Sie in aller Form und in aller Höflichkeit darum ersuchen, den Vorwurf, den Sie vorhin gegen mich erhoben haben, zurückzunehmen. Sie haben vorher mir gegenüber einen schwerwiegenden Vorwurf hier in diesen Raum gestellt, den ich nicht auf mir sitzen lassen kann. Ich würde Sie auch ersuchen, Herr Präsident, daß die anderen Kollegen vielleicht doch einen Augenblick still sind, wenn jemand das Wort hat. Wir hatten in der Nacht vom Faschingsdonnerstag bereits ein Wortgefecht. Ich habe damals Ihre Nichtbeherrschung der Situation darauf zurückgeführt, daß Sie müde sind, wie wir alle müde waren. Nun wiederholt sich heute ein weiterer Vorfall - und ich kann nur daraus schließen, daß Sie offensichtlich nicht in der Lage sind, Ihre Aggressionen mir gegenüber zu kontrollieren. Offensichtlich fällt es Ihnen schwer meine Anwesenheit zu erdulden. Das tut mir leid für Sie, aber ich kann dieses Problem nicht lösen. Ich würde mir allerdings von einem Präsidenten in diesem Saal mehr Beherrschung wünschen, wenn er bestimmte Abgeordnete nicht so gerne mag. Ich bin vorher ganz ruhig dagesessen. Ich habe überhaupt nicht den Mund aufgemacht noch die Hand aufgehalten, als Kollege Benedikter um die geheime Abstimmung angesucht hatte. Sie haben plötzlich in einem Wutanfall sich mir gegenüber ausgelassen und haben mir gesagt, ich würde mich hier nur betätigen, wenn

die Presse anwesend ist und ich kann nur dagegen protestieren und ich denke ein Präsident dieses Gremiums hier sollte in der Lage sein zu entscheiden, wie er die Geschäftsordnung zu respektieren hat.

Ich ersuche Sie also noch einmal, weil wir gerne das Wortprotokoll wieder verfolgen und feststellen können, daß ich überhaupt nicht reagiert habe, daß Sie völlig ohne Grund über mich hergefallen sind und mir solche Sachen vorwerfen, deshalb ersuche ich noch einmal in aller Form, daß Sie das zurücknehmen. Zugleich ersuche ich Sie gleich um die Verfassung des Wortprotokolls auch von dem, was heute vorgefallen ist und erlauben Sie mir, vielleicht wenn der Kollege Atz doch so viel Demokratieverständnis an den Tag legen könnte, einen Augenblick...

*(Interruzione - Unterbrechung)*

**PRESIDENTE:** Collega, lei deve capire che sta parlando da tre minuti e non le ho tolto la parola; lei ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori ed è previsto dal regolamento del Consiglio, ma lei deve attenersi all'argomento, perché lei chiede al Presidente di essere tutelata ed il Presidente si sforza di riservarle tutte le attenzioni che lei chiede, però non può pretendere da me che le riservi attenzioni, se i suoi comportamenti sono mirati solo a fare polemiche inutili nei confronti della Presidenza! Lei deve guadagnarsi la simpatia, l'amicizia e la considerazione del Presidente!

La invito veramente ad attenersi al regolamento! Non possiamo andare avanti così.

Sono le ore 13.02 e credo che questa pausa ci porti a fare una riflessione; mi auguro che il Consiglio capisca che, se qui si vuole portare avanti forme di ostruzionismo non si può coinvolgere la Presidenza, ognuno ha titolo e ne risponde nei confronti dell'aula, ma non si può non rispettare il regolamento.

Cons. Kury, le consiglio di leggermi i suoi interventi, per ben 11 volte lei ha ripetuto le stesse cose su emendamenti ripetitivi, lei sa che il regolamento prevede che non si può ritornare sull'argomento e ripetere le stesse cose! Queste sono forme di ostruzionismo che credo siano state capite da una larga maggioranza di questo Consiglio.

La seduta è sospesa per l'intervallo di mezzogiorno.

(ore 13.02)

(ore 15.11)

**Presidenza del Presidente Tretter**

**Vorsitzender: Präsident Tretter**

**PRESIDENTE:** La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

**DIVINA**: *(segretario):(fa l'appello nominale)*  
*(Sekretär):(ruft die Namen auf)*

**PRESIDENTE**: Prima di concedere la parola alla cons. Klotz, volevo rispondere alla collega Kury che non c'è niente di personale e non volevo sicuramente mancarle di rispetto, ritratto le dichiarazioni che ho fatto stamattina nei suoi confronti, sperando che questo possa servire per ripristinare un rapporto di collaborazione e spero che questo messaggio di collaborazione è rivolto a tutti i colleghi, cercando di far capire quanto sia difficile condurre i lavori di quest'aula, in questa situazione.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire la cons. Klotz.

**KLOTZ**: Zum Fortgang der Arbeiten. Es ist gut, daß Sie jetzt diese Erklärung gemacht haben, Herr Präsident, denn ich wollte Sie an die Art. 67 und 73 der Geschäftsordnung erinnern. Ich selber habe gesehen, daß die Kollegin Kury kurz vor 13.00 Uhr die Hand bereits erhoben hatte, bevor Sie mit der Verlesung des Abänderungsantrages Nr. 7 des Paketes Prot. Nr. 5882 begonnen haben. Sie wissen, ich bin eine sehr aufmerksame Beobachterin in diesem Saal und ich bin meistens anwesend. Es ist mir nicht entgangen, daß Frau Kury die Hand bereits erhoben hatte, noch bevor Sie gelesen haben. Herr Präsident, ich hätte jetzt auch still sein können, weil es mich nicht betrifft. Aber es ist zu spät, wenn ich mich erst wehre, wenn es mich wieder einmal betrifft, so wie in der letzten Sitzung. Ich darf Sie auf Art. 73 aufmerksam machen, der vorsieht, daß die die Tagesordnung, die Geschäftsordnung oder die Vorrangigkeit der Abstimmung betreffenden Einwürfe Vorrang vor der Hauptfrage haben. Ich bitte Sie dem Rechnung zu tragen, daß selbstverständlich vor Verlesung auch eines Abänderungsantrages jemand die Hand erheben darf zum Fortgang der Arbeiten, zur Geschäftsordnung oder eben auch in persönlicher Angelegenheit. Dies deshalb, damit wir hier bei den Arbeiten auch das entsprechende Klima haben, Herr Präsident, und ich ersuche noch einmal auch zu schauen, das habe ich bereits vorhin an Herrn Peterlini gerichtet, ob es aus den Reihen der Abgeordneten Kollegen und Kolleginnen gibt, die die Hände erheben. Denn oft muß man lange Zeit warten und man wird nicht immer gesehen. Danke!

**PRESIDENTE**: Collega Klotz, credo che ognuno ne risponde nei confronti dell'aula e dell'opinione pubblica delle nostre iniziative politiche, non entro nel merito, cerco soltanto di essere il notaio dell'aula e l'uomo al di sopra delle parti, non posso però acconsentire che le singole persone portino avanti, non rispettose del regolamento, forme ostruzionistiche. Questo devo evitare che succeda, nel rispetto del regolamento, sono una persona che sa mettersi in discussione, capisco quante difficoltà abbia il Presidente in questa circostanza a presiedere, ho bisogno della vostra collaborazione, so che avete la possibilità di poter anticipare per tempo quelle che sono le vostre legittime richieste nel rispetto di un regolamento, che acconsente ad ogni consigliere di chiedere la votazione per appello nominale, la votazione per scheda segreta, la parola sull'ordine dei lavori, però non possiamo essere ripetitivi, io devo tutelare l'aula, perché per me esiste soltanto un regolamento, che devo far rispettare e non devo entrare nel merito

delle iniziative, che ogni singolo consigliere qui porta. Sarà caso mai giudicato all'esterno, ma io non posso giudicare le iniziative politiche che vengono sostenute e portate avanti dai singoli colleghi.

Siamo in discussione dell'emendamento prot. 5882/7, a firma dei cons. Chiodi ed altri.

Sull'emendamento ha chiesto la parola la cons. Klotz, ne ha la facoltà.

**KLOTZ**: ...und zwar um zu sagen, auch wenn es eine Wiederholung ist, daß wir dafür stimmen werden, weil dieser Absatz 2 Buchstabe g) eben genau einen Punkt betrifft, der für sämtliche Oppositionsgruppen in Südtirol eine Kernfrage ist und zwar das Vollmandat. Herr Präsident, ich habe das Recht, solange es diese Abänderungsanträge gibt, auch zu wiederholen aus welchen Gründen wir diesen Anträgen zustimmen werden oder aus welchen Gründen wir sie auch ablehnen, wenn es der Fall sein sollte. Es geht hier immer noch darum, daß die Restmandate nur an jene vergeben werden, die bereits ein Vollmandat bekommen haben. Wir wissen, daß circa über 30 oder noch mehr Mandate in Südtirol mit solchen Resten vergeben worden sind und wir wissen auch einigermaßen, wieviel pro Gruppe es dabei trifft. Wir können nur sagen, daß insgesamt für alle Oppositionen in Südtirol dies ein ganz großer politischer Schaden wäre, wenn diese Maßnahme nun in der Tat praktiziert würde, so daß in vielen Gemeindestuben wiederum nur die Mehrheitspartei, nur eine Partei regiert und mit dem Bürgermeister und mit dem Gemeinderat die Angelegenheiten des Dorfes zu besprechen und zu bestimmen hat. Das ist nicht in Ordnung. Das ist weder im Sinne des Pluralismus, noch ist es im Sinne einer guten Zusammenarbeit im Dorf selber.

Aus diesem Grund stimmen wir für alle diese Anträge, weil es ganz einfach an der Zeit ist, auch zu zeigen - hier interessiert es die Mehrheit sowieso nicht -, der Öffentlichkeit zu zeigen und klarzumachen, weshalb wir in diesem Bereich so hart sind und wenn es sein muß, wieder bis 4 Uhr früh.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha la facoltà.

**LEITNER**: Danke, Herr Präsident! Ich habe mich heute vormittag nicht zu Wort gemeldet. Ich möchte es jetzt aber tun und zwar weil ich diese Abänderungsanträge mitunterschrieben habe. Ich habe sie nicht mitunterschrieben, um hier Obstruktion zu machen, sondern einfach darauf hinzuweisen, daß einige Dinge in diesem Gesetzesvorschlag enthalten sind, die man einfach nicht teilen kann. Mich wundert, mit welcher Hartnäckigkeit hier die Mehrheit versucht, dieses Gesetz durchzuziehen, obwohl sie genau weiß, daß sie es nicht zu Ende bringt. Alle Aufrufe, die heute vormittag gemacht worden sind, das Gesetz zurückzuziehen, können nur unterstützt werden. Man kann von uns nicht verlangen, daß die Opposition hier still ist wenn man eine so einschneidende Maßnahme wie die Einführung des Vollmandates durchziehen will, denn hier geht es um das Überleben der Demokratie in dieser Region und auch in Südtirol und deshalb melde ich mich auch zu Wort. Es ist am Vormittag dieser Umstand schon kritisiert worden. Ich möchte es aber ganz entschieden wiederholen: Mir scheint,

es geht jetzt nur mehr darum zu sehen - und wir machen nach außen hin ein schlechtes Beispiel -, wer jetzt länger aushält, aber das ändert an der Güte bzw. an der Nichtgüte des Gesetzes äußerst wenig. Wenn man sich vor der Bevölkerung nicht schämen will, dann sollte man sich vielleicht kurz zusammensetzen und überlegen, ob man nicht doch das Gesetz zurückziehen soll und auch darüber nachdenken, vor allem die übermächtige Mehrheit in Südtirol, daß man das bißchen Demokratie, das es noch gibt, nicht ausschalten will. Das ist ein Appell, den ich an alle richten möchte. Ich werde mich nicht mehr zu Wort melden, weil in dieser ganzen Debatte für uns das das Entscheidende ist und ich brauche nicht noch einmal darauf zu verweisen, daß der Art. 61 des Autonomiestatutes hier außer Kraft gesetzt wird. Mich wundert, daß die SVP als jene Kraft, die sich immer als Vertreterin der Minderheiten aufspielt, hier drauf und dran ist, die Minderheiten vor der Wahl schon aus dem Feld zu schlagen. Denn wenn man sich nicht mehr getraut, sich einer Wahl zu stellen und die Auseinandersetzung dem Wähler zu überlassen und man bei jeder Möglichkeit die Wahlgesetze von vornherein so zurechtschneidert, daß die Opposition keine Chance mehr hat, dann sollte man das der Bevölkerung auch sagen. Dann ist die SVP auf dem besten Weg die Nachfolgeorganisation der SED zu werden. Das ist sicher.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Gasperotti, ne ha la facoltà.

**GASPEROTTI:** Grazie Presidente. Anch'io voglio sottolineare questa poca sensibilità, per non dichiararla prepotenza della maggioranza, rispetto ad una legge che va a cambiare le attuali regole elettorali per i comuni. Il politico più attento e più capace di gestire la situazione che le viene sottoposta dalla società, in questo caso sarebbe consigliato a ritirare questo argomento di dibattito per una serie di motivi. Il primo è che siamo in campagna elettorale e una legge elettorale non si gioca in un momento di campagna elettorale.

Secondo argomento per il quale dovrebbe essere ritirato. Non è il paragone che qualcuno ha voluto fare rispetto a Berlusconi in aula di giudizio, è un altro valore, il valore di voler fare una regola che non sia toccata da interessi particolari del momento. Chi vuole modificare una legge elettorale la modifica per trovare delle soluzioni che sono poste da problemi che la società ha messo in evidenza.

Siamo in presenza di trattative a livello provinciale per la costituzione della nuova Giunta, quello che avviene fuori da quest'aula, per quanto riguarda il Consiglio provinciale si ripercuote negativamente in quest'aula, che è quella regionale. Chi è oggetto di delusioni fuori, le esterna in questa sede scatenando una competizione che è fine a se stessa, non ha nemmeno l'obiettivo di portare a casa questa legge.

Terza questione. Si vuole dimostrare le controtendenze all'opinione pubblica europea, perché queste leggi vanno lette in tutta Europa. Vogliamo dare il voto, la rappresentanza alle minoranze residenti sul territorio, che abbiano la cittadinanza europea, non più quella comunale, perché è giusto che ci sia questa rappresentanza all'interno delle amministrazioni locali, se non c'è in un comune la presenza di un immigrato, che conosce i problemi degli immigrati, con la bacchetta magica il sindaco

di Trento non li risolve e tutti i giorni è in balia di problemi nuovi, come quello di ieri sera, le comunità gestite da Shangrillà sono rimaste senza luce, perché ci sono 5 milioni da pagare. Chi subirà le conseguenze? Gli immigrati!

Anche in questo caso, quando si parla di quoziente naturale è una scelta controtendenza, chi vuole fare il politico con la P maiuscola, si metta davanti allo specchio e dica: Sto giocando al massacro o voglio portare a casa la mia bandierina, perché mi voglio presentare alle politiche.

Ecco perché chiedo un ultimo intervento, dopo quello dell'altra notte, riferito a questo discorso, perché dentro questo c'è la qualità del politico e se non c'è qualità facciano pure i politici, ma saranno giudicati da un elettorato in tempi molto brevi, solo fra pochi giorni, perché questo è un argomento che sarà riportato nelle piazze, a chi giova cambiare una legge in questa maniera!

Invito davvero la maggioranza a ripensare a questa scelta, che è di continuare sulla strada della legge elettorale, una serie di modifiche le vediamo anche noi, necessità intervenire per garantire la presenza delle minoranze, abbiamo fatto la n. 1 del 1993, che ha dato compiti maggiori alla Giunta rispetto al consiglio comunale, non abbiamo cambiato questa anche in presenza di un maggioritario.

Allora il maggioritario della n. 1 del 1993, quello che si trova in posizione di minoranza all'interno dei comuni, durerà ancora sei o sette mesi e poi se ne va, perché non riesce a conoscere cosa avviene in un comune.

Guardatevi cosa succede nel comune di Trento, chi è in situazione di posizione o fa finta di entrare in maggioranza, per contare qualcosa, o come noi di Rifondazione, che siamo all'opposizione ci è negato di discutere mozioni, interrogazioni presentate in Consiglio, perché c'è una legge che non garantisce questo. In Germania ciò non avviene, perché lì è garantita la presenza dell'opposizione della minoranza in tutte le funzioni di governo; facciamo fare il controllo a questi, che vuol dire controllare seriamente che le cose vengano fatte secondo le regole stabilite. Poi ci si accorge che le speculazioni non sono quelle che ho messo in evidenza oggi, ma ci sono anche una serie di rapporti fra le varie forze politiche, che giocano a favore di chi della legge ne fanno un utilizzo per le proprie battaglie.

Vorrei che la legge rispondesse al vero bisogno della gente trentina, eleggere amministratori in modo che abbiano la capacità di governare, questa è la valutazione dell'elettore, ma che abbiano la possibilità vera e il confronto vero di fare del politico, non il direttore del comune, ma il politico, quello che sa misurarsi sulle proprie scelte, perché ci crede e perché riesce ad avere un consenso. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire sull'emendamento? La parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** In diesem Artikel geht es um denselben Grundsatz wie im Art. 8, dem wir uns widersetzt haben, denn bis auf heute hat gegolten, was im Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 drinnen steht und das ich damals als Regionalassessor verfochten habe. Ich war von 1953 bis 1959 u.a. auch Regionalassessor für Gemeindeordnung. Ich

habe hier im Minderheitenbericht - er reicht zurück auf den 29. September - den Standpunkt in aller Form schon vorgetragen. Im Art. 61 des Autonomiestatutes steht, daß der Gemeinderat, der Gemeindeausschuß und der Bürgermeister dem Sprachgruppenverhältnis der Bevölkerung in Südtirol entsprechen müssen und daraus ergibt sich - und das hat auch damals ein Staatsgesetz vom 22. Februar 1952, Nr. 72 in Durchführung des Art. 61 festgehalten -, daß wenn Sitze nach der Verteilung gemäß Quotient übrigbleiben, die restlichen Sitze den Gruppen zuerkannt werden müssen, die die höchste Stimmenzahl haben, unabhängig davon, ob sie einen Quotienten erreicht haben oder nicht. Damals habe ich es also als Regionalassessor vertreten im Namen der Südtiroler Volkspartei, einfach weil es auch uns als gerecht erschienen ist, daß - sei es dort, wo die Italiener in der Minderheit sind oder dort, wo die Deutschen in der Minderheit sind, sei es, wo eine politische Gruppe zur Mehrheit in Opposition ist - man diesen Minderheitsgruppen dann wenn sie die höchsten Reststimmen nach Zuweisung der Sitze gemäß Quotient haben, die Sitze zuerkennt. Ich habe damals ausgeführt, daß sei es der Art. 8, sei es hier der Art. 22 dem Grundsatz des Art. 61 des Autonomiestatutes widersprechen, ebenso dem Art. 1 des Staatsgesetzes vom 22. Februar 1952, Nr. 72, der ausdrücklich den Art. 61 des Autonomiestatutes für die Provinz Bozen ausgelegt hat. Dieser Grundsatz wurde damals mit dem Regionalgesetz von 1956 angewandt, ohne daß bis heute bei der Anwendung dieses Grundsatzes irgendeine Auseinandersetzung, irgendeine politische Streitigkeit entstanden wäre. Diesen Grundsatz der verhältnismäßigen Rücksichtnahme auf die echte Anzahl der Stimmen aufgrund des Art. 61 hat man bis auf heute als einen Grundsatz der Gerechtigkeit anerkannt und dieser Art. 61 gilt selbstverständlich in erster Linie für die Gemeinden. Das ergibt sich auch aus mehreren Urteilen des Verfassungsgerichtshofes, in erster Linie aus dem Urteil vom 28. Juli 1987, Nr. 289 und in diesem Urteil beruft sich der Verfassungsgerichtshof auf ein anderes Urteil, auf das Urteil Nr. 438. In diesem Urteil Nr. 438 von 1993 beruft man sich auf das vorherige Urteil und dort heißt es in der Begründung: "Es entspricht dem nationalen Interesse, auf das der Minderheitenschutz Bezug nimmt und sogar dem Grundsatz der nationalen Einheit, der durch die Sonderautonomien nicht beeinträchtigt, sondern verstärkt wird, daß die Minderheit ihre politische Vertretung unter den Bedingungen tatsächlicher Gleichheit ausdrücken kann". Solche Bedingungen sind seit 1948 bis heute verwirklicht worden. Allerdings wenn die Art. 8 und 22 in Kraft treten würden, würden sie nicht mehr verwirklicht. Auch der Staatsrat hat im Urteil der V. Sektion vom 15. Januar 1976, Nr. 70 ausführlich begründet, daß dieselbe Bestimmung, die im Staatsgesetz vom 17. Februar 1968, Nr. 108, Art. 2 Absatz 2, über die Wahl der Regionalräte in den Regionen mit Normalstatut enthalten war, in folgendem Sinne ausgelegt werden muß: "Als Reste im Sinne dessen, was für einen ähnlichen Fall Art. 83 des Einheitstextes Nr. 361 von 1957 für die politischen Wahlen bestimmt und im Sinne der verhältnismäßigen Vertretung der von den Wählern geäußerten politischen Gruppierungen muß auch die Gesamtzahl von Reststimmen jeder Gruppe angesehen werden, auch wenn sie nicht den Wahlquotienten erreicht hat". Es ist sicher, daß die Bestimmung von Art. 8 und Art. 22 dem Art. 61 des Autonomiestatutes widersprechen. Ich bin eben überzeugt, daß die Zentralregierung

daraus die entsprechende Folgerung zieht, daß sie aus diesem Grunde das Gesetz rückverweisen muß. Ich frage mich, ob es dafür steht, es darauf ankommen zu lassen, denn wir haben uns auch ausgerechnet, daß gerade in Südtirol die Italiener in 113 Gemeinden in der Minderheit sind, aber in 90 Gemeinden haben sie weniger als 10 Prozent der Bevölkerung und sind daher, wenn sie einen Vertreter in den Gemeinderat hineinbringen wollen, darauf angewiesen, daß die Reststimmen gerechnet werden, ohne daß die Bedingung besteht, daß ein Quotient erreicht werden muß. Dasselbe gilt selbstverständlich auch für politische Gruppen der deutschen Sprachgruppe, die meinetwegen in Opposition sind und die keinen Vollquotienten erreichen können. Man hat ausgerechnet, daß wenn diese Artikel jetzt bei den nächsten Wahlen Anwendung finden würden, dann dürfte z.B. in 16 Gemeinden die italienische Sprachgruppe nicht mehr vertreten sein.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro sull'emendamento? E' stata chiesta la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Giovanazzi.

**GIOVANAZZI:** Brevemente per rispondere anche al collega Gasperotti. Al momento che è stato presentato il disegno di legge di modifica della n. 3, per la verità non c'erano in vista elezioni comunali, nè alcun altro tipo di previsione di appuntamenti elettorali, ma la proposta della Giunta era più frutto di pressioni che sono state fatte, da parte di amministratori, di cittadini, di forze politiche, perché si provvedesse a modificare la legge soprattutto dove andava a interessare il premio di maggioranza assegnato al sindaco.

Devo anche ringraziare il cons. Pinter, che ha ricordato fra l'altro i numerosi disegni di legge che sono stati presentati, in commissione non c'era solo il disegno di legge della Giunta, ma ve ne erano altri, proprio a testimonianza di questa volontà di voler apportare queste modifiche.

Il fatto stesso che si sia cercato di fare anche una sintesi o cercare un accordo fra i vari proponenti, dimostra la volontà anche di arrivare in aula con un disegno di legge che potesse essere espressione e volontà delle forze politiche. Torno a dire che questo non è stato possibile e pertanto la Giunta ha dovuto tornare sulla proposta originaria, non per questo mettendo così in pericolo la governabilità delle amministrazioni comunali, in quanto questo disegno di legge garantisce la maggioranza al sindaco eletto.

Non è un disegno di legge che interessa solo il Trentino, ma l'Alto Adige certamente, collega Kury, però credo anche di dover ricordare che per quanto riguarda il sistema proporzionale, con premio di maggioranza, a questo sistema è interessato solo il Trentino ed il problema è sorto in Trentino nei comuni con popolazione superiore ai 3000 abitanti e non certo in Alto Adige, dove l'elezione del Consiglio avviene con sistema proporzionale puro, senza alcuna correzione con premio di maggioranza.

Devo anche dire che non è stato possibile tener conto del recepimento, accoglimento di quella richiesta che riguardava la dichiarazione di appartenenza al



gruppo linguistico, in quanto le norme di attuazione dello statuto non lo permettevano. Devo anche ricordare alla collega Kury che la legge comunitaria, che recepisce integralmente la direttiva, è stata pubblicata la prima metà di febbraio e da quella data scattano i termini di 90 giorni per l'emissione del decreto. E' comunque una competenza statale e non certamente della regione anche questa, perciò nel momento che sarà emesso il decreto, credo che si dovranno assumere eventualmente i provvedimenti conseguenti.

Colgo questa occasione per dire alla collega Chiodi che Cles, se avesse votato con la legge che noi oggi proponiamo, non ci sarebbero stati vuoti o crisi, perché sarebbe stato eletto un sindaco con la propria maggioranza, avrebbe garantito la maggioranza anche nel comune di Cles, adottando la norma che la Giunta intende oggi proporre all'approvazione.

**PRESIDENTE**: Su questo emendamento è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione:

votanti	55
schede favorevoli	12
schede contrarie	30
schede bianche	10
schede nulle	3

Il Consiglio non approva.

Passiamo al prossimo emendamento, prot. n. 5882/8, a firma dei cons. Chiodi ed altri, che recita: al comma 2, lettera g) le cifre 1, 2, 3 sono sostituite con le cifre 10, 11, 12.

Prego dare lettura nel testo in lingua tedesca.

**DENICOLO'**: Abänderungsantrag der Abg. Chiodi, Pinter, Leitner:

"Bei Absatz 2, Buchstabe g) werden die Ziffern 1, 2, 3 werden durch die Ziffern 10, 11, 12 ersetzt."

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? La parola al cons. Leitner.

**LEITNER**: Danke, Herr Präsident! Noch einmal ganz kurz, um den Assessor Giovanazzi zu fragen, warum er auf die Einwände der Abgeordneten der Provinz Bozen nicht eingegangen ist. Ich schließe daraus, daß ihn nur die Wahlen der zwei, drei Gemeinden aus dem Trentino interessieren, aber zu den Einwänden bezüglich des

Vollmandats hat er sich nicht geäußert. Unser Widerstand besteht ja vor allen Dingen deswegen.

**PRESIDENTE**: La parola alla cons. Klotz.

**KLOTZ**: Es handelt sich hier also um einen sehr interessanten Antrag. Wenn der durchginge, würde es folgendermaßen bedeuten, ich verlese es jetzt: "Er verteilt die Sitze, die nicht zugeteilt werden konnten, weil der Wahlquotient nicht erreicht wurde, nur unter den Listen, die bei der ersten Zuweisung mindestens einen Sitz erhalten haben, indem er die nachstehenden Rechnungen durchführt. Er teilt die Summen der Reststimmen der einzelnen Gruppen der im Sinne des Art. 35 des Regionalgesetzes Nr. 5 von 1956 mit seinen späteren Änderungen verbundenen Listen und die Reststimmen der nicht verbundenen Listen durch 10, 11, 12...". Also es wäre herrlich, wenn diese Antrag durchginge, dann könnte man der gesamten Bevölkerung zeigen, wie es um dieses Gesetz insgesamt bestellt ist. ...Kollege Atz, auf das wären wir gar nicht einmal gekommen. Also dann weiter: "...durch 10, 11, 12 bis zur Höhe der Anzahl der nicht zugeteilten Sitze und wählt unter den so erhaltenen Quotienten die höchsten in gleicher Anzahl wie die zuzuteilenden Sitze aus." Also in dieser Optik wäre das wiederum ein recht interessantes Faktum, dann würde möglicherweise auch die Volkspartei kaum mehr ein Restmandat bekommen.

**PRESIDENTE**: Altri intendono intervenire sull'emendamento? La parola alla cons. Chiodi.

**CHIODI**: Credo che il ragionamento della collega Klotz potrebbe essere da analizzare di più, però per riportare il discorso al perché sono stati fatti questi emendamenti, non era nostra intenzione, l'ho detto anche stamattina, per quanto riguarda il mio gruppo noi avremo voluto votare addirittura l'articolo e non era nostra intenzione presentare degli emendamenti che portassero ad una riflessione, questi emendamenti avevano il solo scopo di far capire alla Giunta che stiamo procedendo su un disegno di legge che non è di nostro gradimento ed il motivo del perché l'ho detto dieci volte.

Arrivati a questo punto credo che dobbiamo fare una riflessione, se davvero vogliamo portare a casa questo disegno e se la Giunta è disponibile a riportare il disegno di legge in commissione, credo che con una seduta della commissione e una giornata di lavoro di questo Consiglio regionale, può dare una risposta reale ai cittadini, perché non sono minimamente convinta del dato che l'assessore mi ha fornito su Cles, perché non ho la sua struttura, però dico che con questo disegno di legge i comuni di Cles e di Lavis non avrebbero avuto ugualmente la maggioranza e la garanzia di avere un sindaco con la sua maggioranza.

Al di là di questo credo che, se ci fosse la volontà politica di un confronto, ci sarebbe la possibilità di ritornare in commissione con un binario agevolato a questo disegno di legge, fare una discussione molto chiara, per capire, visto che non è un disegno di legge nuovo, ma semplicemente una proposta a cui hanno cercato di

contribuire tutti per rendere operativo questo disegno di legge, perché sia un provvedimento che dà risposte alla cittadinanza, credo che nel giro di una settimana si può riuscire ad espellere questo disegno di legge, magari riscritto come conviene.

Sono molto dispiaciuta di non sentire la sua voce, collega Taverna, perché so benissimo quale è stato il suo giochetto e so benissimo che facendo il pugno di ferro ha intimorito fortemente l'assessore Giovanazzi, gridando, poi la sua voce è rimasta in silenzio, perché probabilmente lei pensa di aver trovato quattro "gonzi" che fanno il suo lavoro, perché sappiamo benissimo qual è il suo obiettivo e anche quello del suo gruppo, lo avevamo capito dalle prime battute della discussione di questo disegno di legge e mi parrebbe molto corretto, se si riuscisse a dialogare con lei, per capire cosa lei ha voluto portare a casa e soprattutto perché, essendo lei molto afferrato in questa materia, forse un parlare fra di noi potrebbe anche contribuire a far capire che razza di legge stiamo portando a casa.

Allora voglio dire che questo è un emendamento presentato perché vogliamo davvero non costringere, ma confrontarci con la Giunta, perché questa ammetta che sta portando a casa un disegno di legge che non darà stabilità ai nostri comuni e che con estrema debolezza, cedendo alle minacce del collega Taverna, voi volete portare a casa un disegno di legge che non serve a nulla! Lo devono sapere tutti e noi continueremo a ricordarvelo.

#### **Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz** **Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Keine Wortmeldungen mehr?

Bitte, Abg. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Es geht um denselben Grundsatz und ich wiederhole nur, daß der Art. 61 des Autonomiestatutes im Statut von 1948 eingeführt wurde. Die Südtiroler Volkspartei hat damals zugestimmt und mit dem Paket ist er auch geblieben. Da geht es darum, daß man sagt, im Gemeinderat soll die Bevölkerung entsprechend der Stärke der jeweiligen Sprachgruppe genau - wenn nicht Deutsche italienische Listen wählen oder Italiener deutsche Listen wählen - - vertreten sein. Das interessiert auch Deutsche, die in der Opposition sind, es interessiert die Ladinier in den nicht ladinischen Tälern, wo sie höchstens 10 Prozent ausmachen und es interessiert vor allem die Italiener, denn in 90 von 118 Gemeinden haben sie weniger als 10 Prozent und sind heute durch dieses System aufgrund ihrer Reststimmen in 40 von 118 Gemeinden vertreten. Man kann sich ausrechnen, daß, sollte dieser Artikel und der Art. 8 durchgehen, in 16 Gemeinden von diesen 40 kein Italiener mehr vertreten sein wird, weil sie nur durch Reststimmen hineingekommen sind und nicht das sogenannte Vollmandat erreicht haben. Das habe ich im Namen der Südtiroler Volkspartei seit 1953 immer vertreten, daß das gerecht ist und daß es dabei bleiben soll. Man hat also in 50 Jahren, von 1953 bis heute, es nicht in Frage gestellt und ihr könnt euch vor zwei Jahren erinnern, wie das neue Gemeindegewahlgesetz hier verabschiedet worden ist, da war auch der Antrag. Wir haben

uns widersetzt und dann waren Gott sei Dank die Gegenstimmen gegen die Abschaffung des Proporz bei den Gemeindewahlen... mehr als die Dafür-Stimmen. Also ist der Artikel nicht durchgekommen. Jetzt kommt er von neuem und meiner Ansicht nach muß das rückverwiesen werden weil es ganz klipp und klar dem Art. 61, den die SVP immer als sehr heikel und gerecht empfunden hat, widerspricht. Daher verstehe ich nicht, warum man hier darauf besteht, allerdings ist der Art. 8 bereits verabschiedet und könnte jetzt nicht durch einen Änderungsantrag abgeschafft werden, sondern man müßte das Gesetz in die Kommission zurückverweisen, wie schon beantragt worden ist. Die Kommission nimmt dann innerhalb kürzester Frist gewisse Änderungen vor und der Regionalrat beschließt aufs neue, anstatt daß man das Gesetz verabschiedet, es kommt nach 30 Tagen rückverwiesen zurück und dann beginnt die ganze Prozedur aufs neue, was viel mehr Zeit kosten würde.

Deswegen möchte ich nur in aller Form darauf aufmerksam machen, daß es unverantwortlich ist, wenn hier auch in diesem Artikel darauf bestanden wird, den Art. 61 des Autonomiestatutes, diesen Artikel der verhältnismäßigen Vertretung in Südtirol, jetzt abzuschaffen.

**PRÄSIDENT**: Wer schließt sich dem Antrag auf Geheimabstimmung an? Genügend.  
Abg. Ianieri, bitte.

**IANIERI**: Signor Presidente, colleghi, non ho mai preso la parola, ma credo che forse questa è l'ultima occasione che mi è data per poter riprendere nuovamente il malcontento che esiste in me e certamente in tutti i colleghi del gruppo linguistico italiano in provincia di Bolzano, per l'approvazione dell'art. 8, questo è un collegamento che non posso lasciarmi assolutamente scappare.

Ho la vaga impressione che qui con il malcomune, mezzo gaudio, alla fine riusciremo a partorire una legge, che certamente, come ha detto l'assessore Giovanazzi, scontenterà tutti. Sono scontenti i trentini per l'approvazione dell'art. 17, sono scontenti i rappresentanti del gruppo linguistico italiano per l'approvazione dell'art. 8. Questo articolo è stato approvato con il contributo di quella parte dei consiglieri trentini, che adesso contestano l'approvazione dell'art. 17, sembra l'ironia della sorte. Prima si cerca di dare un contributo alla maggioranza, per affossare dei diritti di una minoranza, che sono quelli della provincia di Bolzano, poi si cerca aiuto, per cercare di risolvere dei problemi che interessano loro direttamente, per quanto concerne l'art. 17.

Questa serie di emendamenti, che sono stati presentati dalla collega Chiodi, certamente ostruzionistici e ce ne sono ancora altri, non fanno altro che allungare i tempi e molto probabilmente si corre il rischio che questa legge possa non arrivare in porto nella tornata odierna.

A questo punto ci si chiede se non dovessimo riuscire nell'intento, non sia effettivamente il caso di ritirare il provvedimento, per portarlo nuovamente in commissione, trovare soluzioni all'art. 8 e all'art. 17, in quanto questa legge, che dovrebbe essere regionale, contiene norme differenziate, applicabili solo in una o l'altra Provincia.

Andare a discutere le modifiche di questa legge, in queste giornate, anche se non era prevedibile nel momento in cui è stato presentato il disegno di legge, che in questo preciso momento ci sarebbe stata la campagna elettorale, certamente ci possono essere dei grossi rischi, che devono essere attentamente valutati dalla maggioranza, perché le minoranze porteranno in piazza le storture di questa legge e sarebbe assurdo se non cogliessero questa occasione.

Pertanto non mi dilungherò, ho desiderato far sentire ancora una volta la mia voce di dissenso sull'approvazione di queste modifiche, che va a peggiorare una legge che doveva essere migliorata e che invece così non è. Pertanto un caloroso invito a voler meditare e vedere se non sia il caso di riportare in commissione questo disegno di legge.

**PRÄSIDENT**: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir geheim ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 57  
Ja-Stimmen: 12  
Nein-Stimmen: 30  
weiße Stimmzettel: 14  
nichtige Stimmzettel: 1

Damit ist der Änderungsantrag nicht genehmigt.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag: "Der dritte Absatz wird abgeschafft". Ist der zurückgezogen, Abg. Bolzonello? Ritirato.

Der nächste der Abg. Pinter, Chiodi und Kury: "E' abrogato il comma 3". Bleibt aufrecht.

Wer möchte das Wort? Niemand. Dann stimmen wir darüber ab... Abg. Pinter, ich brauche hier keine Lektionen, ich habe gefragt, wer das Wort möchte und wenn Sie es möchten, dann bekommen Sie es. Bitte!

**PINTER**: Siamo al comma 3 dell'art. 22, riguardante sempre la proclamazione dei consiglieri comunali, credo di non aver particolari osservazioni a sostegno di questo emendamento, in quanto gli aspetti più rilevanti sono stati introdotti da interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto, ponendo una serie di problemi relativi all'art. 22 e di concerto anche con altri articoli del disegno di legge.

Credo di dover condividere le osservazioni fatte precedentemente, pertanto non le ripeterò e credo anche di poter sostenere le ragioni dell'intervento del

cons. Ianieri, quando ha tentato di richiamare la Giunta al riesame del disegno di legge nel suo complesso.

Mi limito pertanto a queste osservazioni e chiedo la votazione a scrutinio segreto.

**PRÄSIDENT**: Wer schließt sich dem Antrag auf Geheimabstimmung an? Genügend. Zuerst hat aber noch der Abg. Gasperotti und die Abg. Kury das Wort.

**GASPEROTTI**: Grazie Presidente. Alla fine della discussione di questo comma h), che è la proclamazione dei consiglieri comunali eletti, volevo sottolineare un aspetto che con questa norma diventa peggiorativo rispetto alla rappresentanza delle minoranze all'interno dei consigli comunali. Questa normativa detrae, prima di assegnare i seggi ottenuti dai candidati sindaco, producendo l'effetto già conosciuto dall'istituto Regione, nel comune di Ala, dove Rifondazione comunista, con l'8,2% dei voti non dispone di un consigliere comunale. Se questo non vi fa raddrizzare i capelli, pensateci un po', è il risultato del disposto legislativo, che recita: prima di assegnare i seggi a quelli delle minoranze, si detraggono i seggi dei candidati sindaco. Il che se tutti i raggruppamento di minoranza hanno realizzato un terzo del consiglio comunale, questo terzo viene assegnato detraendo subito i candidati sindaco, che possono essere più di uno e successivamente si dispone la divisione dei consiglieri comunali, sicché il quoziente per quei consiglieri di minoranza può anche arrivare oltre l'8,2%, è un disastro dal punto di vista della tutela delle minoranze nei consigli comunali.

Ho presentato un emendamento, che è caduto nella notte e non si potrà più riesumare, ma la responsabilità di chi ha voluto modificare questa legge, doveva accorgersi di questa anomalia, che è rimasta tale, poiché si intende procedere con il solito sistema.

I colleghi che non sono nell'aula e sono molti e che vogliono continuare su questa strada, ritengo che prima o poi si accorgano di questa effettiva bontà della proposta di accantonare la legge e con questo non si dichiara nessuno, nè vincitori, nè vinti, chi vince in questo caso è la popolazione del Trentino-Alto Adige, che ritengo non abbia bisogno di ulteriori sconfitte e mi riferisco a quella trentina soprattutto, che assorbe già a malavoglia una mancanza di governo da due mesi. Voi capite cosa vuol dire portare ancora poca credibilità all'elettorato di questa istituzione.

Si gioca l'alleanza di chi distrugge tutto quello che c'è oggi, ricorrendo al sistema di Napoleone, di fare terra bruciata nella ritirata.

Questo Partito Popolare, che si accinge a sostenere questa scelta, non solo porta la responsabilità di aver rubato all'Italia 40 anni di democrazia, ma anche quella di bruciare il terreno, come ha fatto Napoleone.

**PRÄSIDENT**: Bitte, Abg. Kury.

**KURY**: Ich werde jetzt nicht alle Gründe wiederholen, die uns davon überzeugt haben, daß wir für diesen Streichungsantrag sind. Ich würde nur ganz gerne den Präsidenten

darauf aufmerksam machen, daß ich, falls dieser Absatz 3 nicht gestrichen wird, um eine sprachliche Verbesserung bitten würde. Der Absatz 3 sagt: "...Er verkündet bis zur Erreichung der Sitze in ersten Linie die Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, die nicht gewählt wurden und folglich die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes". Das "folglich" ist hier falsch gebraucht, folglich ist es keine Folge von dem vorhergehenden, sondern "anschließend" oder "daraufhin" oder so etwas ähnliches. Es ist nämlich mißverständlich, wenn man hier einen kausalen Bezug herstellt. Also angenommen, der Streichungsantrag des Kollegen Pinter wird nicht angenommen, dann würde ich Sie ersuchen, im Gesetz auf Seite 27 im Absatz 3, Buchstabe h) diese sprachliche Korrektur vorzunehmen.

**PRÄSIDENT**: Danke für den Hinweis. Dann machen wir diese sprachliche Korrektur. Das ist natürlicherweise korrekter. Wir schreiben also "in der Folge", weil "folglich" nur die Causa angibt, wie Sie sagen.

Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir geheim ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. In der Zwischenzeit möchte ich noch mitteilen, daß wir den Abänderungsantrag der Abg. Leitner, Klotz und Willeit zum Art. 22, die den Art. 37 ändern wollten, Absatz 2 und 3, als nicht zulässig erklären müssen, weil er im Widerspruch mit den vorher gefaßten Beschlüssen steht.

Wir stimmen jetzt über den Abänderungsantrag der Abg. Pinter, Chiodi und Kury zum Art. 22 über die Streichung des dritten Absatzes ab.

Ich bitte um den Namensaufruf.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	50
Ja-Stimmen:	13
Nein-Stimmen:	30
weiße Stimmzettel:	7

Damit ist der Änderungsantrag abgelehnt.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag: Al comma 3 le parole "lettera h)" sono sostituite dalle parole "lettera a)". Bei Absatz 3 werden die Worte "Buchstabe h)" durch die Worte "Buchstabe a)" ersetzt.

Bitte, Abg. Pinter. Zurückgezogen. Keine weiteren Wortmeldungen? Dann stimmen wir ab. Wir stellen die Beschlußfähigkeit fest. Wer mit dem Antrag der Abg. Pinter, Klotz und Benedikter einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 6 Ja-Stimmen, 29 Nein-Stimmen und 3 Enthaltungen ist die Beschlußfähigkeit gegeben.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen zum nächsten Abänderungsantrag: Al comma 3 le parole "lettera h)" sono sostituite dalle parole "lettera b)". Bei Absatz 3 werden die Worte "Buchstabe h)" durch die Worte "Buchstabe b)" ersetzt. Wortmeldungen?

Bitte, Abg. Pinter.

**PINTER**: Questo è l'emendamento 5883/3...

**Assume la Presidenza il Presidente Tretter**  
**Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

**PRESIDENTE**: Colleghi, siete pregati di prendere posto!

**PINTER**: Volevo soltanto, a sostegno di questo emendamento, ricordare all'assessore Giovanazzi quello che ho detto stamattina, siccome mi ha ringraziato prima e lo ringrazio a mia volta per aver ricordato che questo disegno di legge è il frutto anche di un confronto con altri disegni di legge che si sono incontrati, solo che ho cercato di spiegare che si sono incontrati malamente, nel senso che erano riusciti a trovare una soluzione che avesse una propria logica, una propria coerenza, che poi i fatti e gli atti politici di questa maggioranza hanno stravolto e quindi reso poco credibile il risultato finale.

Assessore Giovanazzi, in definitiva noi stiamo lavorando per lei, perché vorremmo evitarle di fare una brutta figura nei confronti delle amministrazioni comunali e dei cittadini, perché noi riteniamo che si debba andare a spiegare in giro per i comuni questo disegno di legge, avrà qualche problema, perché lei stesso non riuscirà a rispondere alle numerose obiezioni, che senz'altro le verranno rivolte dalle assemblee amministrative o dei cittadini.

A scopo preventivo abbiamo ritenuto di evitare questo risultato negativo per il suo assessorato e ci stiamo accollando una responsabilità che dovrebbe essere la sua, cioè ci stiamo prendendo la responsabilità di limitare i danni di questo disegno legislativo, quando lei dovrebbe invece accorgersi di questo ed averci anticipato, nelle nostre volontà e quindi aver fermato prima l'iter di questo disegno di legge, però abbiamo anche capito che lei deve rispondere ai 223 sindaci e relativi consigli comunali, i quali senz'altro la solleciteranno per capire come mai non è ancora arrivato un disegno di legge, penso che tutti i giorni le telefoneranno per sapere a che punto siamo arrivati con questo disegno di legge e capisco che questa preoccupazione sia tradotta in lei in una particolare premura, tendente a sostenere uno svolgimento veloce di questo iter legislativo ed una conclusione della stessa legge, però credo che questa premura rischia di tradursi in mancanza di accortezza, in qualche modo in una forma di responsabilità, dato che il risultato sarebbe quanto mai azzardato e improvvisato.

Pertanto le ricordo che le converrebbe ragionare sulla ragionevolezza delle nostre motivazioni e accogliere i nostri inviti, nel frattempo dichiaro il mio voto a



favore di questo emendamento, che mi dispiace di non essere in grado di spiegare alla cons. Kury, ma comunque le assicuro che rientra in questo tipo di motivazione.

**PRESIDENTE**: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. E' stata chiesta la votazione per scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

votanti	48
schede favorevoli	12
schede contrarie	27
schede bianche	9

Il Consiglio non approva.

E' stato chiesto di incontrare la Giunta, da parte di alcune forze politiche di minoranza, è chiaro che non mi posso opporre ad una sospensione di 15 minuti, sperando che questo incontro porti elementi di novità all'aula.

La seduta è sospesa per 15 minuti.

(Ore 17.06)

(Ore 18.18)

**PRESIDENTE**: La seduta riprende. Spero che questa sospensione sia servita. Siamo in discussione dell'emendamento prot. n. 5883/3, a firma dei cons. Chiodi e Leitner, che recita: al comma 3 le parole "la lettera h)" sono sostituite dalle parole "la lettera c)".

Qualcuno intende intervenire? La parola al cons. Pinter.

**PINTER**: Intervengo su questo emendamento per ricordare all'aula un punto che mi sembra essenziale, pur essendovi da parte del Presidente della Giunta un po' di difficoltà ad accogliere. Si dice che con questa legge ed in particolare con l'art. 17, garantiremo comunque la governabilità in quei comuni del Trentino che andranno alla votazione nei prossimi mesi. Si dice inoltre che, qualora in questi due comuni si verificassero ancora problemi, vedremo di modificare ulteriormente la legge, cioè si ammette che trattasi di una legge in perenne laboratorio di modifica.

Allora dico che la questione è molto diversa, perché vi pongo esattamente quello che potrà succedere. Qui abbiamo approvato un articolo, che prevede l'assegnazione di un premio di maggioranza ad una coalizione o ad una singola lista...

**PRESIDENTE**: Credo non sia possibile andare avanti così! Vi prego di fare silenzio!

**PINTER**: Grazie. Dicevo che nel nuovo sistema elettorale, quello previsto all'interno di questa legge...

Aspetto che finisca la riunione interna alla SVP!

**PRESIDENTE**: Dopo due richiami del Presidente, non si può far finta che non abbia richiamato l'aula! Allora è meglio chiudere i lavori ed andare tutti a casa!

Prego collega Pinter.

**PINTER**: Dicevo che con il nuovo sistema elettorale, previsto da questa legge, in particolare l'art. 17, ci troveremo in questa situazione: il premio di maggioranza verrà garantito alla coalizione, che ha espresso il candidato sindaco, salvo che l'altra coalizione non abbia superato il 50%.

Allora ci troveremo con due tipi di situazione: una è quella che una coalizione otterrà il premio di maggioranza, a prescindere dalla consistenza dei propri voti e quindi non ci sarà bisogno della soglia per far scattare il premio di maggioranza; si dia però il caso che le liste perdenti, non avendo espresso il sindaco, si coalizzassero tra il primo ed il secondo turno, raggiungessero il 50% e vanificassero l'elezione diretta del sindaco, perché di fatto non scatterà il premio di maggioranza.

Ripeto questo passaggio, perché non l'ho mai portato fin qui come esempio. Il limite negativo del 50%, cioè che una coalizione non ottiene il premio di maggioranza, se un'altra coalizione ha superato il 50%, ora siccome è possibile l'apparentamento tra il primo e secondo turno, poniamo il caso che ci siano tre coalizioni del 30%, una è in testa con il candidato sindaco al primo turno, si avvicina al secondo turno, dove ha probabilità di vincere, le altre due coalizioni si aggregano e pur non ottenendo l'elezione diretta del sindaco possono comunque invalidare l'elezione dell'altro, perché superano il 50%. Dico bene? No, allora ritiro se non dico bene.

Comunque il limite 50% negativo, che era quello accaduto a Levico, la coalizione aveva superato il 50%, non scattava il premio di maggioranza. Non può formarsi il 50% tra il primo e secondo turno? No, solo sul primo. Va bene, in questo caso potrà non succedere, però rimane la situazione che si era determinata a Levico, nella quale non si era permessa la governabilità.

Allora dico che questo sistema potrà non certamente garantire la governabilità, questo mi è permesso di dire; con assoluta sicurezza non si può dire che garantirà la governabilità e presumibilmente garantirà la governabilità a prezzo della rappresentanza, vale a dire che una forte fetta dell'elettorato rimarrà esclusa dalla dimensione del governo, nell'ordine del 70%, 75%, 80%, 85%.

Questo è il principio che ho cercato di spiegare al Presidente Grandi, principio che una volta introdotto non sarà facilmente modificato, questo è il problema, non è che possiamo sperimentarlo un'altra volta a Rovereto o a Cles, non potendo continuare a fare esperimenti legislativi; quando adottiamo una modifica la adottiamo definitivamente.

Pertanto invito la Giunta a ripensare, credo che non cascherà il mondo se Rovereto e Cles voteranno con il vecchio sistema, cascherà il mondo se invece consegneremo a 223 comuni un sistema inadeguato.

**PRESIDENTE**: Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? La parola al cons. Gasperotti.

**GASPEROTTI**: Grazie Presidente. Ad un galantuomo andrebbe almeno spiegato a che punto si è arrivati nella discussione fuori da quest'aula, ma voi non ritenete di rendermi edotto di quello che è accaduto, ho chiesto se l'aula poteva essere messa al corrente su quanto accaduto, non è accaduto niente. Allora vuol dire che nessun tentativo non di convincere la Giunta a ritirare la legge, ma a convincere l'aula a fare in modo che non si faccia una legge in maniera affrettata, in quanto non coerente con se stessa, non essendovi coerenza fra un articolo e l'altro, non c'è coerenza di comportamento rispetto ad una linea, che è quella principale e da voi desiderate sia manifestata più forte, vale a dire al sistema maggioritario e l'elezione diretta del sindaco.

Ci sono delle contraddizioni enormi, eppure si vuole passare alla storia. Bene, uno ha deciso, ci sono diverse leggi anche a livello nazionale, che non vengono nominate per il numero, ma per il nome di chi rappresentava il governo in quel momento, questa si chiamerà legge Giovanazzi, ma non quella precedente e la responsabilità la condividerà in quel momento, quando sarà criticato assessore Giovanazzi, da solo, perché tutti scapperanno, diranno: sono stato coinvolto, devo dire di sì, perché facevo parte della coalizione. Così dirà la Lega nella prossima settimana nelle varie assemblee, non dirà diversamente, perché sta appoggiando in maniera silenziosa il disegno di legge, sono rispettoso dell'impegno, cerco di immaginare come sarà utilizzata dall'avversario politico...

*(interruzione)*

**GASPEROTTI**: Come posso convincere un testardo così, io ci provo in tutte le maniere, il soggetto politico non è Giovanazzi, è la SVP e l'ex Partito Popolare, per quello che aderisce alla maggioranza ed il Partito Autonomista, le responsabilità politiche sono di questi tre soggetti.

Allora questi tre soggetti si rendano conto, possono vincere la battaglia, posso anche dichiarare la resa ed affermare di non spremersi più di tanto per convincere uno che vuole passare alla storia così, passi pure alla storia, ma dall'altra parte devo difendere gli interessi di quelli che chiedono che quest'aula sia il più possibile rispettosa delle forze che manifestano idee diverse.

Questo è il mio conflitto, il vostro risolvetevelo, la maggioranza è composta da questi tre partiti e questi in uguale misura sono responsabili di quello che avviene, soprattutto nella questione elettorale.

Avrei preferito, assessore Giovanazzi, che forse gli enti locali fossero gestiti dalla SVP, ma non è stato così, avete preso un accordo ed è questo il risultato, perché il risultato così è un risultato pessimo.

Questo emendamento è un contributo, preannuncio che, se verranno ritirati gli emendamenti di Palermo, li farò propri, in modo che si possa discutere ampiamente questo problema, che è la legge elettorale per l'elezione diretta del sindaco.

**PRESIDENTE**: Altri intendono intervenire sull'emendamento? Nessuno. E' stata fatta la richiesta per la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

votanti	48
schede favorevoli	12
schede contrarie	29
schede bianche	7

Il Consiglio non approva.

L'emendamento prot. n. 5832, a firma dei cons. Bolzonello ed altri è ritirato.

C'è un altro emendamento, prot. n. 5881/2, a firma dei cons. Pinter ed altri, che recita: il comma 4 è soppresso.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

**DENICOLO'**: Änderungsantrag der Abg. Pinter, Chiodi und andere:

"Absatz 4 ist abgeschafft."

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. E' stata fatta la richiesta per la votazione a scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione dell'emendamento:

votanti	48
schede favorevoli	13
schede contrarie	25
schede bianche	9
schede nulle	1

Il Consiglio non approva.

L'emendamento a firma dei cons. Holzmann ed altri è ritirato.  
C'è un altro emendamento, prot. n. 5881/3, a firma dei cons. Pinter ed altri, che recita: il comma 5 è soppresso.

Prego dare lettura nel testo tedesco.

DENICOLO': Änderungsantrag der Abg. Pinter, Chiodi und Alessandrini:  
"Absatz 5 ist abgeschafft."

**PRESIDENTE**: Qualcuno intende intervenire sull'emendamento? Nessuno. E' stata fatta la richiesta di votazione per appello nominale. Iniziamo con il nominativo del cons. Achmüller.

DENICOLO': Achmüller (*nein*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*no*), Arena (*non presente*), Atz (*nein*), Benedetti (*non presente*), Benedikter (*ja*), Benussi (*non presente*), Berger (*non presente*), Binelli (*no*), Boldrini (*no*), Bolzonello (*astenuto*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*no*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*no*), Delladio (*no*), Denicolò (*nein*), De Stefani (*non presente*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*no*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*non presente*), Frasnelli (*nein*), Frick (*nein*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*non presente*), Giovanazzi (*no*), Grandi (*no*), Holzer (*no*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Ianieri (*non presente*), Kasslatter Mur (*non presente*), Klotz (*non presente*), Kofler (*non presente*), Kury (*non presente*), Laimer (*nein*), Leitner (*non presente*), Leveghi (*non presente*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*nein*), Messner (*nein*), Minniti (*non presente*), Montefiori (*non presente*), Morandini (*no*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*non presente*), Pahl (*nein*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*no*), Panizza (*no*), Passerini (*non presente*), Peterlini (*non presente*), Pinter (*non presente*), Romano (*no*), Saurer (*nein*), Taverna (*astenuto*), Tosadori (*no*), Tretter (*no*), Valduga (*non presente*), Vecli (*non presente*), Viola (*non presente*), Waldner (*non presente*), Willeit (*non presente*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*non presente*).

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	32
sì	1
no	28
astenuti	3

Non essendoci il numero legale, i lavori riprendono alle ore 20.00.  
La seduta è sospesa per un'ora.

(Ore 19.00)

(Ore 20.09)

**PRESIDENTE**: La seduta riprende.

Mancando il numero legale, dobbiamo ripetere la votazione sull'emendamento prot. n. 5881/3.

Questo serve anche come appello per la ripresa dei lavori della seduta notturna.

Iniziamo con il nominativo del cons. Achmüller.

**DENICOLO'**: Achmüller (*nein*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*no*), Arena (*non presente*), Atz (*nein*), Benedetti (*non presente*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*non presente*), Berger (*nein*), Binelli (*no*), Boldrini (*no*), Bolzonello (*astenuto*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*no*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*no*), Delladio (*astenuto*), Denicolò (*nein*), De Stefani (*non presente*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*no*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*non presente*), Frasnelli (*nein*), Frick (*nein*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*non presente*), Giovanazzi (*no*), Grandi (*no*), Holzer (*no*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Ianieri (*non presente*), Kasslatte Mur (*non presente*), Klotz (*non presente*), Kofler (*non presente*), Kury (*non presente*), Laimer (*nein*), Leitner (*non presente*), Leveghi (*non presente*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*nein*), Messner (*nein*), Minniti (*non presente*), Montefiori (*no*), Morandini (*no*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*non presente*), Pahl (*nein*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*no*), Panizza (*no*), Passerini (*non presente*), Peterlini (*nein*), Pinter (*non presente*), Romano (*no*), Saurer (*nein*), Taverna (*astenuto*), Tosadori (*no*), Tretter (*no*), Valduga (*non presente*), Vecchi (*non presente*), Viola (*non presente*), Waldner (*non presente*), Willeit (*non presente*), Zanon (*non presente*), Zedron (*non presente*).

**PRESIDENTE**: Comunico l'esito della votazione per appello nominale:

votanti	34
no	30
astenuti	4

Non essendoci il numero legale, i lavori riprendono alle ore 21.16.  
La seduta è sospesa per un'ora.

(Ore 20.16)

(Ore 21.16)

**PRESIDENTE**: La seduta riprende.

Faccio presente che mi è stato richiesto di far rispettare l'art. 81 del regolamento interno, che al punto due recita: "La richiesta di verifica decade, qualora al momento della votazione il consigliere richiedente non risulti presente in aula".

Perciò il consigliere che fa questa richiesta deve rimanere in aula, altrimenti decade.

La parola alla cons. Chiodi.

**CHIODI**: Presidente, è uso in quest'aula che quando non c'è il numero legale e lei interrompe la seduta per un'ora, lei rientra e fa l'appello anche se non c'è chi l'ha chiesto, perché, caro Presidente, lei deve rifare l'appello, perché è finita la convocazione con l'appello. Questo è uso normale, adesso mi può leggere ed interpretare come vuole il regolamento, perché il Presidente è lei...

**PRESIDENTE**: Collega Chiodi, io cerco di fare rispettare il regolamento. Cerchiamo di semplificare il tutto. E' stata fatta una richiesta di verifica del numero legale, attraverso una votazione per appello nominale, mancando il numero legale, il Presidente ha sospeso per la seconda volta i lavori del Consiglio ed adesso li riprendiamo.

L'osservazione che fa la collega Chiodi è giusta, però faccio presente che in seguito applicherò alla lettera l'art. 81 del Regolamento e precisamente se il consigliere che chiede la verifica del numero legale poi non è presente in aula, questa richiesta decade.

Procediamo con l'appello nominale.

Iniziamo con il nominativo del cons. Achmüller.

**DENICOLO'**: Achmüller (*nein*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*no*), Arena (*non presente*), Atz (*nein*), Benedetti (*non presente*), Benedikter (*non presente*), Benussi (*non presente*), Berger (*nein*), Binelli (*no*), Boldrini (*no*), Bolzonello (*astenuto*), Bondi (*astenuto*), Casagranda (*no*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*no*), Delladio (*non presente*), Denicolò (*nein*), De Stefani (*non presente*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*no*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*non presente*), Feichter (*non presente*), Frasnelli (*nein*), Frick (*nein*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*non presente*), Giovanazzi (*no*), Grandi (*no*), Holzer (*no*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*non presente*), Ianieri (*non presente*), Kasslatte Mur (*non presente*), Klotz (*non presente*), Kofler (*non presente*), Kury (*non presente*), Laimer (*nein*), Leitner (*non presente*), Leveghi (*astenuto*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*nein*), Messner (*nein*), Minniti (*non presente*), Montefiori (*no*), Morandini (*no*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*non presente*), Pahl (*nein*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*no*), Panizza (*no*), Passerini (*non presente*), Peterlini (*nein*), Pinter (*non presente*), Romano (*no*), Saurer (*nein*), Taverna (*astenuto*), Tosadori (*no*), Tretter (*no*), Valduga (*non presente*), Vecli (*non presente*), Viola (*non presente*), Waldner (*non presente*), Willeit (*non presente*), Zanonì (*non presente*), Zendron (*non presente*).

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione per appello nominale dell'emendamento prot. n. 5881/3:

votanti	34
no	30
astenuti	4

A questo punto, colleghi non me la sento di insistere, mancando il numero legale, il Presidente si riserva di verificare tutta una serie di appuntamenti che altri enti hanno e convocherà il Consiglio a domicilio.

Ha chiesto la parola sul regolamento il cons. Tosadori.

**TOSADORI:** Signor Presidente, l'art. 81 è chiarissimo, perché dice: "Può essere richiesta la verifica del numero legale da parte di un consigliere quando il Consiglio proceda", pertanto non "se" il Consiglio proceda e quindi ricordato questo, al secondo comma, che recita: "La richiesta di verifica decade, qualora al momento della votazione il consigliere richiedente non risulti presente in aula", la richiesta di numero legale è decaduta e non solo è decaduta, ma quel consigliere che c'era in aula, avrebbe portato il numero 35, per cui il numero legale c'era.

**PRESIDENTE:** Collega, non mi ricordo, dovrei eventualmente interrompere la seduta e verificare chi ha fatto la richiesta della verifica del numero legale, non avendo la possibilità di poter capire se la richiesta della verifica del numero legale è stata fatta da un presente o da un'assente, non posso altro che ripetere la votazione.

A questo punto credo sia importante chiudere qui questa sera i lavori, perché ogni forzatura potrebbe essere interpretata come un atto non capito dall'aula.

Adesso sto prendendo una decisione, se aggiornare i lavori fra un'ora o se chiudere la seduta ed aggiornarla martedì alle ore 9.00.

Il Presidente più di tanto non se la sente di fare delle forzature, sono le ore 21,38 e chiudo la seduta e convoco il Consiglio, in base al regolamento entro cinque giorni.

La seduta non è ancora chiusa, sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Divina.

**DIVINA:** Presidente, mi permetta, e chiedo che gli uffici mi diano assistenza giuridica, perché quanto lei ha erroneamente interpretato dal regolamento, mi permetto di darle un'interpretazione, che io reputo corretta, ma vorrei sottoporla soprattutto agli uffici.

Il secondo comma dell'art. 81 parla che la richiesta di verifica decade qualora al momento della votazione il consigliere richiedente non risulti presente in aula. A questo punto la votazione che lei ha dichiarato nulla, è una votazione valida a tutti gli effetti, in quanto la votazione ha espresso una volontà del Consiglio e l'unica cosa che viene a decadere è la richiesta di verifica del numero legale, in quanto il richiedente, al momento della votazione, era uscito dall'aula.



Le chiedo di prendersi pochi minuti e verificare la correttezza di quanto le ho esposto, magari in maniera non del tutto chiara.

**PRESIDENTE**: Cerchiamo di capirci, devo decidere quando convocare il Consiglio, la seduta è già chiusa, posso convocare il Consiglio domani mattina, domani pomeriggio, sabato mattina, sabato pomeriggio, domenica mattina, domenica pomeriggio, entro cinque giorni. E' chiaro che è una decisione che devo prendere.

Devo riconvocare il Consiglio e se nessuno si oppone vorrei riconvocarlo domani pomeriggio? Mi riservo di convocarlo nel rispetto di alcuni impegni che so che esistono.

La seduta è tolta.

(Ore 21.37)



## INDICE

## INHALTSANGABE

### **Disegno di legge n. 54:**

Modifiche alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 ed alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e s.m. in materia di elezione diretta del sindaco ed elezione dei consigli comunali ed alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sull'ordinamento dei comuni (presentato dalla Giunta regionale)

### **Gesetzentwurf Nr. 54:**

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 und zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Direktwahl des Bürgermeisters und die Wahl der Gemeinderäte sowie zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 über die Gemeindeordnung (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 2

### **Interrogazioni e interpellanze**

pag. 50

### **Anfragen und Interpellationen**

Seite 50

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	pag.	2-3-5-6-9-15-22-34-47
<b>GIOVANAZZI Nerio</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	4-6-7-16-32
<b>GASPEROTTI Guido</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	8-29-38-43
<b>KURY Cristina Anna</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	10-20-25-39
<b>KLOTZ Eva</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	12-15-27-34
<b>PINTER Roberto</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	14-17-37-40-41
<b>LEITNER Pius</b> <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	28-33
<b>BENEDIKTER Alfons</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	31-35
<b>IANIERI Franco</b> <i>(Gruppo Misto)</i>	"	36
<b>TOSADORI Maurizio</b> <i>(Lega Nord Minoranze Etniche)</i>	"	48
<b>DIVINA Sergio</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	48